VENERDÌ 29 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 126

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cerca di giornale(Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'incontro tra Duce e Poeta

La risposta del Re al Messaggio dal Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 28.

Ieri stesso Sua Maestà il Re ha risposto al messaggio inviato da d'Annunzio e dall'on. Mussolini con il seguente telegramma:

GABRIELE D'ANNUNZIO
Principe di Montenevoso

Con animo commosso rendo grazie a Lei ed al Presidente del Consiglio per l'alto messaggio e ricambio il saluto col più fervido voto per l'unione dei cuori che la grande Patria invoca dai suoi figli.

f° VITTORIO EMANUELE.

Omaggio dei fascisti al Duce partito per Milano

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi accomiatato amichevolmente da Gabriele d'Annunzio ha lasciato il Vittoriale alle 17 e si è recato al Grand Hotel ricevuto dalle autorità convenute. Lungo la strada e sulla piazza dello scalo era adunata una folla imponente nella quale si notava una larga rappresentanza di stranieri che accolse con entusiastiche acclamazioni il Capo del Governo al suo apparire sul balcone dell'Albergo.

L'on. Mussolini, circondato dalle autorità discese quindi sulla piazza dove a capo scoperto e sotto la pioggia assistette per circa un'ora alla sfilata imponente del corteo dei Fasci e delle Associazioni della regione con bandiere e musiche.

Durante la sfilata del corteo un messo del Vittoriale consegnava al Presidente del Consiglio un magnifico mazzo di rose rosse con i colori di Fiume inviatogli dal Poeta.

Alle ore 18, l'on. Mussolini lasciava Gardone tra i deliranti applausi partendo in automobile alla volta di Milano ove è giunto inaspettatamente alle 20.30 in automobile e ove a quanto pare si tratterrà oggi e domani.

Dopo la partenza del Presidente, il corteo che aveva sfilato dinanzi a lui, sulla piazza dello scalo, salito al Vittoriale per rendere omaggio a d'Annunzio e portargli in dono dei fiori del Garda. Circondato dai fascisti e dagli inviati speciali della stampa convenuti in questi giorni a Gardone, il Poeta ha parlato sul piazzale della Villa dove sorge l'alta colonna del Timavo. Egli ha detto:

« Il mio amico Presidente, che or ora mi ha lasciato, aveva nel cuore la mia stessa commozione. Egli ha ritrovato la mia amicizia, al di là della sua aspettazione. E' partito con un impegno di silenzio ».

Il Poeta a questo punto spiega perchè si deve tacere e perchè nel Vittoriale vi è un Uomo che si è rinchiuso a riscolpire rudemente e pazientemente se stesso.

Continuando, Gabriele d'Annunzio dice di avere donato al Presidente, tra tanti talismani, un talismano che è potente: l'elefante di Alamanno Salviati.

Alamanno Salviati — egli spiega — fu cittadino di Firenze degnissimo ed aveva per motto: «Suis Viribus Pollens». Questo motto oggi deve essere risuscitato e rinnovellato. Aspettando questa concordia ogni italiano deve rinnovellarsi e riscolpire se stesso. Io do l'esempio — egli ha aggiunto — io ho strappato dalle mie caviglie le catene della azione e sono ritornato alla mia arte. Dopo la fenditura, il mio cervello è cresciuto di forza. Altri cinque libri sono sul mio tavolo compiuti.

A questo annunzio la folla di fascisti rompe in alti applausi e grida « Evviva d'Annunzio », ma egli interrompe con un cenno della mano:

« Basta, basta; dovete giurare, tutti gli italiani debbono guarire della passione dei clamori e delle cerimonie troppo visiose. Voi siete gente nuova, ma essere gente nuova significa non avere i difetti della gente antica ».

E riprende accennando al telegramma a S. M. il Re che con l'on. Mussolini ha firmato e che illustra nella sua significazione altissima.

Il Milite Ignoto —dice — è esaltato al pari del Sovrano, coronato, e sovranamente deve essere venerato.

A questo punto il pubblico ha chiesto che Gabriele d'Annunzio continuasse la arringa dal balcone del Vittoriale. Salitovi, il Poeta ha congedato la folla aggiungendo poche parole:

« Dopo quello che ho detto non mi resta che invitare tutti gli italiani a rimanere silenziosi. Ci dobbiamo preparare ad avere la più grande vittoria ».

Indi ha preso le rose che i fascisti gli avevano portato e le ha sfogliate sui dimostranti che affollavano il piazzale della Villa e si è ritirato mentre il corteo ridiscendeva la collina di Cargnacco inneggiando al Poeta ed all'onorevole Mussolini.

Il significato

IDENTITA' DI VEDUTE

ROMA, 28, notte (per telefono):

L'on. Mussolini, chè si trova da ieri sera a Milano, farà ritorno a Roma molto probabilmente la mattina di sabato. Stamane ha fatto ritorno alla capitale l'on. Mammalella che, insieme all'on. Del Croix ed agli altri dirigenti della Associazione Nazionale Mutilati, è stato a Gardone Riviera durante la permanenza dell'on. Mussolini al « Vittoriale ».

L'on. Mammalella, insieme con l'on. Del Croix, è stato ricevuto da d'Annunzio e Mussolini. Naturalmente, poichè la curiosità dei circoli politici in questi giorni è tutta rivolta ai colloqui di Gardone, l'on. Mammalella, primo ad apparire a Montecitorio tra coloro che hanno potuto penetrare il mistero di Villa Cargnacco, è stato subito oggetto di domande da parte di deputati e giornalisti sulla portata dell' incontro Mussolini-d'Annunzio.

L'on. Mammalella ha detto:

— Ho sufficienti motivi per ritenere che il Presidente del Consiglio e d'Annunzio si sono trovati perfettamente di accordo nei colloqui e hanno avuto una identica visione del momento politico attuale. Sulla portata del colloquio non sono consentite indiscrezioni; è facile però fare delle induzioni quando si sa che d'Annunzio e Mussolini rivedendosi, si sono detti: « Noi siamo perfettamente d'accordo sulla pacificazione degli animi di tutti gli italiani che meritano effettivamente questo nome ». Ho l' impressione che nei colloqui di Gardone è stata stabilita la massima cordialità di rapporti tra d'Annunzio e Mussolini.

— Quanto durò il vostro colloquio nella Villa Cargnacco?

— Due ore e trenta minuti. Si parò di tutto, anche di politica. Alla fine del colloquio d'Annunzio regalò a tutti un portafoglio di seta con fregi d'oro raffiguranti un lionfante. Non si pronunciarono discorsi, ma il colloquio si svolse sempre sul tono della più amichevole conversazione.

I pellegrini navarrini grati alla Milizia

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha ricevuto una lettera nobilissima inviatagli dal signor Josse Sanchez Marco, deputato alle Cortes di Spagna che trovasi a Roma a capo del pellegrinaggio navarrese per l'Anno Santo. Con tale lettera il pellegrinaggio di Navarra esprime la propria gratitudine al comando della 7.a legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale per le attenzioni ricevute nell'attraversare e pernottare nei giorni 22 e 23 corrente in alcune stazioni della Liguria. Esprime pure al Segretario generale del Partito la propria ammirazione per le squisite attenzioni a cui il pellegrinaggio stesso è stato fatto segno e per dimostrare la propria gratitudine, gli ha rimesso una somma di denaro da devolversi a favore delle famiglie dei Caduti fascisti.

La lettera conclude dicendo che i componenti il pellegrinaggio della regione di Navarra ritornando in Ispagna, diranno ai connazionali dell'ordine, della cortesia, della serietà e dell'abnegazione dei ferrovieri fascisti e della Milizia Volontaria.

S. M. IL RE ha ricevuto ieri in udienze solenni il signor Diego Pons, nuovo ministro dell' Uraguan e il signor Efren Bey Libohova nuovo ministro di Albania, che gli hanno presentato le loro credenziali.

LA COPPA ACERBO corsa automobilistica di prima categoria sul circuito di Castellammare Adriatico, è stata fissata pel 21 giugno.

La Camera delega al Governo i poteri per la riforma dei Codici

LA SEDUTA

Ancora la riforma giudiziaria

ROMA, 28.

La seduta comincia alle 16 e, dopo la commemorazione di un illustre quanto modesto scienziato, il comm. Sciacca di Canicattì, il quale fu il primo ad introdurre la cura della luce solare nella terapia, rendendosi altamente benemerito della scienza e dell'umanità, si riprende la discussione del disegno di legge: « Delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S., ai Codici penale e di procedura penale, all'ordinamento giudiziario ».

DE MARSICO e SARROCCHI svolgono ampiamente le loro relazioni sugli ardui e vitali problemi (di cui abbiamo riferito diffusamente nel numero di ieri del nostro giornale. — N. d. R.).

Gli ordini del giorno

MORELLI Giuseppe — Svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Salerno:

« La Camera, ritenuta la complessità, la tecnicità, l'altezza morale e sociale, la giuridica dignità della funzione carceraria, la rilevanza degli interessi di giustizia, di difesa sociale, di tutela giuridica e dell'erario che sono affidati ai personali amministrativo e di ragioneria e delle carceri, invita il Governo Nazionale a risolvere con valorizzazione delle competenze e dell'amministrazione in genere delle carceri e dei riformatori, i vecchi problemi carcerari insoluti e ciò come parte essenziale della riforma dei Codici penale e processuale ».

DE CICCO — Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che la riforma del Codice penale segni un grado ulteriore nella conciliazione delle due scuole che nell'ultimo trentennio superbamente contribuirono a tener viva e ad elevare la gloriosa tradizione della scienza penale italiana ».

Sui reati di stampa

UNGARO — Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in conformità dei criteri espressi nella relazione per la riforma del Codice penale, fa voti perchè il Governo, in occasione della pubblicazione dei nuovi Codici comprenda le norme penali relative ai reati di stampa nel Codice penale, riservandosi di disciplinare con speciali norme legislative la responsabilità e la libertà della stampa ».

Rileva che il disegno di legge presentato dal Governo sulla stampa ha fondamentalmente un compito di coordinazione di varie disposizioni vigenti. Ora nelle relazioni presentate sul disegno di legge in parola, relativo alla riforma dei Codici, si trovarono accenni a reati di stampa talchè maggiore appare la necessità di questo coordinamento per evitare incongruenze evidenti. E' d'altra parte opportuno unificare in modo omogeneo tutte le norme relative alla repressione dei reati. Non può ammettersi che esistano dei reati speciali solo in quanto commessi per mezzo della stampa. La stampa non è che un mezzo con cui si compiono dei reati che debbono cadere sotto le sanzioni del Codice anzichè venire colpiti con una legislazione speciale che potrebbe avere carattere di privilegio o di repressione. Con questo non verrebbe meno la necessità di regolare con disegno speciale di legge, come ha già fatto il Governo, le responsabilità d'indole civile e la libertà di stampa. Quello che è necessario affermare (e a questo unicamente tende il suo ordine del giorno) è che i reati di stampa per la gravità che essi assumono, debbano essere inquadrati nella riforma generale del Codice penale e non vengano sottratti alla giustizia ordinaria per l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge penale. (Vivi applausi).

Risponde il Ministro

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Poichè l'on. Tovini ha aderito completamente a quanto è esposto nella relazioni, mentre un qualche particolare dissenso esiste tra Governo e Commissione, lo prega di ritirare il suo ordine del giorno per associarsi a quello dell'on. Sansanelli che il Ministro dichiara di accettare. Consente nei concetti espressi nell'ordine del giorno dell'on. Morelli Giuseppe sul problema carcerario, ma non può assumere impegni precisi in proposito poichè il problema implica notevoli oneri finanziari. Studierà però il problema con la più grande attenzione. Lo prega perciò di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione. E' pure d'accordo con molti dei voti formulati nell'ordine del giorno dell'on. Cavalieri e intende studiarli accuratamente anche col parere della Commissione; lo prega perciò di trasformarlo in raccomandazione. All'on. De Cicco osserva che il suo ordine del giorno implica una conciliazione tra le due scuole classica e positiva di diritto penale, conciliazione che può aversi solo nel campo della pratica attuazione. Lo prega di ritirarlo. All'on. Barbiellini Amidei dichiara di accettare le raccomandazioni da lui fatte. All'on. Ungaro osserva che egli parte da una constatazione esattissima: i reati di stampa sono reati comuni e la stampa non è che il mezzo con cui sono commessi, onde non costituiscono una categoria speciale. Quindi è perfettamente logico che il Codice penale debba considerare anche questi reati. Ma poichè è dinanzi alla Camera un disegno di legge in proposito, prega l'on. Ungaro di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Dopo brevi osservazioni del relatore on. CARNAZZA tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono eccettuato quello della Commissione già accettato dall'on. Ministro.

Il PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo, così concepito:

« La Commissione invita il Governo a sollecitare la riforma dei Codici penali militari tenendo presente per quanto lo consenta la materia, la necessità di coordinarli coi Codici penali comuni e di informarli alla esperienza della recente guerra ».

E' approvato.

Mette a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

E' approvato.

Dopo breve discussione tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

La seduta termina alle 19.

Note alla seduta

PER LA RIUNIONE IN COMITATO SEGRETO — I DEPUTATI COMUNISTI E IL GIUBILEO REALE.

ROMA, 28, notte (per telefono):

La Camera ha approvato stasera il disegno di legge sulla riforma dei Codici che domani sarà votato a scrutinio segreto.

La Camera si riunirà domani in Comitato segreto per l'esame del proprio bilancio interno e di alcune questioni riguardanti il personale e per la soluzione della questione riguardante l'esenzione o meno dell'indennità parlamentare dalla tassa di Ricchezza Mobile e dalla Complementare. A tale proposito non sono mancati i colloqui tra l'onorevole Caserlano e i Ministri Mussolini e De Stefani, ma questi si è rifiutato di stabilire un'esenzione del genere con una semplice circolare. Perciò si assicura autorevolmente che la Camera, riunendosi in Comitato segreto proporrà la presentazione di un progetto il quale stabilisca che la indennità parlamentare di quindici mila lire è esente da ogni gravame fiscale.

Prima della riunione in Comitato segreto, sul consuntivo finanziario il Ministro De Stefani farà alcune brevi dichiarazioni riferendo sulla situazione finanziaria, dichiarazioni che riguarderanno i Bilanci, i debiti dello Stato, la circolazione ed i cambi.

Intanto si è rinunciato a far coincidere la chiusura della Camera col festeggiamenti del giubileo del Sovrano. Si dice, e vi riferiamo per debito di cronaca, che alla seduta speciale della Camera per la manifestazione di omaggio al Re, interverranno anche i comunisti. Non si conosce ancora però quale sarà il loro atteggiamento di fronte alla celebrazione solenne del venticinquesimo anniversario di Regno di Vittorio Emanuele III, celebrazione che assumerà spiccato carattere dinastico. Il gruppo parlamentare comunista si riunirà pertanto il giorno stesso della seduta per stabilire il proprio atteggiamento.

Una Agenzia ufficiosa aventiniana informa che i secessionisti faranno per loro conto una propria manifestazione di omaggio al Re.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera

ROMA, 28.

Quest'anno la memoria di Giuseppe Garibaldi sarà celebrata solennemente con un pellegrinaggio nazionale a Caprera. Nell'isola sacra il 2 giugno converranno i superstiti garibaldini e insieme con essi con il cuore e il pensiero quanti italiani intendono esprimere la gratitudine della Patria per l'Eroe che seppe tutte le virtù nazionali.

Deragliamento ferroviario

SULLA ROMA - NAPOLI

ROMA, 28.

Verso le ore 10.45 il treno merci 6962 della linea Roma-Napoli deviava con la locomotiva e alcuni carri tra le stazioni di Roccasecca e Isoletta su di un tratto nel quale erano in corso lavori di sostituzione del binario. La circolazione ha potuto presto essere attivata su uno dei binari di corsa e domattina 29 sarà regolarizzata su entrambe le vie della linea che come è noto è a doppio binario. Hanno riportato traumi di lieve entità due agenti del detto treno merci.

Per combattere la tubercolosi

NAPOLI, 28.

Nella seduta odierna del Congresso contro la tubercolosi la Commissione economica sociale ha esposto il fabbisogno perchè la lotta contro la tubercolosi possa svolgersi efficacemente ed ha illustrato le modalità onde provvedere i mezzi finanziari necessari per la lotta stessa, facendo voti per la costituzione di un ente parastatale al quale dovrebbero dare il loro contributo le casse di risparmio, gli enti assicurativi, i Comuni, ecc. Nella seduta scientifica sono state svolte varie comunicazioni sulla terapia della tubercolosi fra cui quella dei dottori Cortese e Piova i quali hanno riferito sull'esito favorevole ottenuto su 120 malati a mezzo delle sotomosine antitubercolari. Il prof. Corpi ha illustrato un modello di apparecchio per la cura a mezzo del pneumo torace. Il Congresso ha terminato i suoi lavori designando Milano come sede del prossimo Congresso.

La settima tappa DEL GIRO D'ITALIA

BARI, 28.

Alle 6.36 sono partiti i corridori ciclisti partecipanti alla VII tappa del Giro d'Italia. Si sono ritirati Fumagalli e Campanella. A Bitonto è giunto prima Bestetti, poi Belloni, poi Girardengo Ad Adria è giunto un gruppo capitanato da Guidi.

BENEVENTO, 28.

Ecco l'ordine di arrivo alla fine della tappa:

1. Girardengo alle ore 15,59,43 — 2. Belloni a mezza ruota — 3. Brunero a mezza ruota — 4. Binda alle 16,0,17; indi Vallazza alle 16,6,30; Tragella alle 16,6,37; Trentarossi alle 16,6,47; Giancheri alle 16,11,29; Nugli alle 16.22,40; Gignoli alle 16,28,58; Gilli alle 16,29,42; Bestetti alle 16.48,11.

Nessuna notizia di Amundsen

Ansiose ricerche

SAN FRANCISCO, 28.

La compagnia di navigazione americana « Fourreurs » ha radiotelegrafato ad uno dei suoi vapori che attualmente è ancorato presso l'isola di S. Lorenzo nel Mare di Bering di dirigersi verso la punta Hope ed iniziare ricerche nella ipotesi che l'esploratore Amundsen ed i suoi compagni abbiano dovuto atterrare nella penisola Alaska. Il capitano del vapore americano ha risposto che leverà le ancore non appena il tempo lo permetterà.

Circa il disarmo della Germania

PARIGI, 28.

La conferenza degli ambasciatori si riunirà domani nel pomeriggio (o nella mattinata di sabato per prendere una decisione circa il disarmo della Germania. La Conferenza esaminerà inoltre la richiesta della Bulgaria di congedare a scaglioni i diecimila uomini della milizia la cui assunzione in servizio fu ad essa recentemente permessa fino al 31 maggio in aumento del numero abituale per la repressione dei disordini comunisti. A proposito di tale seduta della conferenza, l'Agenzia « Havas » dice che l'accordo è virtualmente raggiunto fra le delegazioni francese e inglese circa il disarmo della Germania.

In quanto alla richiesta della Bulgaria, la stessa Agenzia ritiene che essa non sarà accolta favorevolmente poichè l'ordine è ristabilito in Bulgaria e la maggior parte dei delegati della conferenza sono del parere che si debba procedere al congedamento dei militi alla data prevista.

L'Erma quadrifronte

Dal 24 maggio una serie ininterrotta di avvenimenti politici di primissimo ordine hanno portato note chiarificatrici e pacificatrici la cui entità esula dall'ambito della situazione politica interna per proiettare all'estero un fascio abbagliante di nuove forze unite per la difesa e la elevazione dei destini della Patria.

Vittorio Emanuele III°, il Giubileo del quale è un' intima festa di tutto il popolo italiano, ha accettata la parola che il Vate e il Duce hanno, concordemente, pronunciata dal « Vittoriale » che è non il « Museo » delle cose morte della guerra, ma la vivificazione e la glorificazione delle armi d' Italia.

Vittorio Emanuele, il Re Soldato e il Vittorioso della Quarta e grande guerra dell' indipendenza d' Italia, accogliendo le espressioni vibranti dei due Condottieri illuminati del popolo nostro, ha mostrato di essere pienamente convinto che la vera pace, la vera concordia, la vera prosperità è nell'amore, nella disciplina, nella fede incrollabile degli uomini che hanno vaticinata la guerra come l'arra della resurrezione, che hanno combattuto per vivere e materiare d'eroismi le vittorie, trasfondendovi lo ardore e l'impeto delle loro anime sprezzanti la morte in cerca del pericolo mortale; degli uomini che — unici incontaminati dal marasma post-bellico — hanno guidato a Fiume e a Roma le legioni volontarie dell' obbedienza e dell' amore.

Gabriele d' Annunzio, Principe di Montenevoso, non è il Poeta della fatica del Fante; della fatica non patita e vissuta da Lui, è il Poeta che conobbe la maccrazione della trincea. Il Vate visse lunghe ore, anni interi, nell' insidia onnipresente della Morte, che ghermiva alle spalle. D'Annunzio ha cantato l'epinicio della battaglia dopo averla combattuta strenuamente, dopo avere lasciati lembi della sua carne e della sua anima nell'ardore della mischia sanguinosa, dopo avere sentita, con la divinazione degli Eletti, l'appressarsi della Vittoria liberatrice, dopo avere riso della paura, dell'ambascia, del timore, per vivere ore eroiche come i semidei delle lontane leggende omeriche che fanno risonare di fragori di armi e di tempeste d'anime, la storia dell' Ellade, continuazione dell' Olimpo dove gli Dei in terra erano creature umane, figli della Terra, nati di donna.

Il Cantore della visione profetica degli Uomini grandi, della potenza del « super-uomo », realizzava il mito nella sua guerra.

Accecato d'un occhio, chiudeva alla luce la sua pupilla. Bisognava spegnere l'iride acuta per non guardare solo le spettacolo degli uomini impazziti di ambizione, tormentati dalla fame dell'oro, avvinghiati, stretti, ansanti, con l'occhio affisato alla terra che splendeva dei riflessi aurei e di fragili, umane speranze caduche.

L'occhio cieco affondava lo sguardo, spento pei ciechi, rilucente come faro pei veggenti, affondava lo sguardo nel mistero dell'avvenire per ricordare il passato che rievocava la melopea dei bronzi le cui bocche rovesciavano torrenti di fuoco e fiamme d'odio, per ricordare i fratelli del dolore, lo strazio dei feriti, il rantolo dei moribondi, la immobilità strana dei morti.

E il Vate dal Benaco, tra l'acque agitate, i monti elevantisi come guglie di un tempio immane, rivide la teoria dei Fanti, rivisse la passione di Fiume, seguì la riconquista di Roma e ha gridato al Re la sua parola di augurio e di fede.

Il Duce non è l' Uomo che governa, che presiede le sorti della Nazione, che ne guida i destini dal tavolo di lavoro. No! Benito Mussolini, vive nel popolo, nato dal popolo, figlio del popolo, sente la voce generosa degli umili, percepisce i sentimenti più oscuri che si agitano nel fondo dell'anima collettiva, rappresenta questo Popolo, la Nazione come l' interprete della volontà di tutti, come l'artefice che lavora e costruisce senza discostarsi dal suggerimento della Madre, della Piazza, della Piazza alla quale egli gridò sempre la sua parola di dominatore, di figlio, di predestinato.

Mussolini non è il tiranno della libertà; ma l'educatore per la libertà. I suoi discorsi sono immagini statuarie scolpite con la nervosa febbre dell'artista che produce sotto l' impressione ispiratrice che comanda di eseguire e di tradurre plasticamente quello che mulina nella mente, vibra nei polsi, batte nel cuore, scorre nel sangue.

Mussolini ha il pollice sicuro e la mano maestra traccia, senza esitare, la linea armonica, posata, concreta che si inserisce, con padronanza, nell' insieme dell' architettura poliforme del quadro internazionale della politica.

Il « Dux » con la sua intelligente faccia romana, passa sopra le diatribe aventiniane, come rideva delle Palme dei fiancheggiatori pronti a scegliere poi il Barabba omicida quando un Re-Pilato avesse esposto, dopo la flagellazione, delle dimissioni d'autorità, il reo Mussolini nella loggia pretoria in faccia all'Aventino.

La vittoria del sindacalismo fascista nella Conferenza di Ginevra ascrive un altro successo all'attivo dell'opera ricostruttrice del Fascismo.

Con una forte maggioranza, la Conferenza internazionale del Lavoro ha ratificato i poteri della Delegazione italiana che ha mostrato esaurientemente come l'attività sociale in Italia è proceduta senza debolezze e prevenzioni.

Siamo sulla via delle grandi realizzazione sociali e non potrà fermarci in questo cammino il gracidare dei rospi acquattati nei pantani socialisti. I rospi sono nati per il limo della terra bassa ed acquitrinosa.

La favoletta del rospo invidioso del bue, ricordi che nè il serpe vola come l'aquila, nè la tartaruga volteggia come il falco.

Il sindacalismo fascista parte da un principio sopratutto nazionale. Gli uomini lavorano per la Patria. Tutte le loro attività moltiplicano ed esauriscono le risorse e la ricchezza nazionale. Contro i caporioni terzinternazionalisti o i cooperatori della II^a di Amsterdam, sta la salda posizione del Sindacalismo nazionale che non permette offese e menomazioni al diritto all' esistenza ed all'elevazione del proletariato italiano.

Auspice Vittorio Emanuele i tre potenti fattori dell' intelligenza operosa, del genio politico, del Lavoro italiano possono ben a diritto considerarsi le colonne basilari del grande edificio sociale e politico dell'avvenire d' Italia.

E' questa l' Erma quadrifronte e pensosa ogni faccia della quale rivela la regale fierezza, l'ardimento cosciente, la vittoriosa perseveranza e il volto adusto del Lavoratore d' Italia.

Kosmos

La guerra marocchina alla Camera francese

Tumulti provocati dai comunisti

PARIGI, 28.

Ieri sera, discutendosi alla Camera i provvedimenti finanziari militari per lo svolgimento delle azioni militari in Marocco i comunisti hanno provocato vari tumulti e le proteste della maggioranza. Un incidente violentissimo avviene quando Duriot afferma che alcuni soldati al Marocco hanno gridato « abbasso la guerra » ed hanno cantato l'internazionale. La Camera tumulta e vari deputati lanciano infettive contro l'oratore. Henriot richiama severamente all'ordine Doriot e lo invita formalmente a ritirare le sue parole, ma poichè Doriot le ripete, propone contro di lui sia votata la censura che è approvata dai deputati della destra e del centro e dal deputato Ranaudel e da alcuni socialisti. I comunisti cantano l'internazionale. La seduta è tolta alle ore 20.25 e rinviata a oggi.

Le operazioni militari francesi

FEZ, 28.

Un comunicato sulle operazioni militari francesi dice: Ad ovest la situazione è calma; la propaganda presso i Gebala viene intensificata, l'entusiasmo per ab el Krim diminuisce. Le perdite sofferte dai gebali il 15 corrente su Bibane supererebbero un migliaio di uomini fra morti e feriti. Al centro gli Haquella, nostri partigiani hanno respinto a nord di Aim Maatuf alcuni gruppi nemici che tentavano infiltrarsi nelle nostre file. Si segnala un frequente fuoco di fucileria sul posto di Hippane.

I rapporti franco-spagnoli

BARCELLONA, 28.

Un comunicato del generale Primo de Rivera dichiara che il Direttorio spagnolo e la Francia non hanno concluso alcun accordo che possa implicare l'autorizzazione alle truppe di uno dei due Paesi di effettuare operazioni militari nel territorio sottoposto al protettorato dell'altro. Il comunicato aggiunge che le trattative seguono il loro corso normale e che il Direttorio ritiene opera saggia e patriottica mettersi d'accordo colla Francia per giungere alla soluzione desiderata.

Notizie brevi

DE PINEDO è giunto ieri a Bima percorrendo in volo 700 chilometri.

IL CONSIGLIO SUPERIORE dell'economia nazionale iniziando i suoi lavori ha intrapreso innanzitutto l'esame delle norme pel funzionamento del Consiglio stesso.

GLI EMIGRANTI ITALIANI nel Queensland stanno costituendo una lega italo-australiana sotto gli auspici dei vescovi cattolici.

IL GOVERNO EGIZIANO è ora disposto a riconoscere virtualmente il diritto dell'Italia su Giarabub; però rifiuta tuttora di trattare sulla base dell'accordo Milner.

LA CAMERA DI COMMERCIO internazionale ha indetto un convegno a Bruxelles per la metà del giugno prossimo. Vi parteciperanno oltre 40 Paesi.

IL COMITATO SPECIALE istituito dal Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito a Ginevra per studiare il progetto per la creazione di una federazione internazionale mutua d'assistenza ai popoli colpiti da calamità.

CINQUEMILA COLOMBI viaggiatori partecipanti alla gara ministeriale Roma-Reggio Emilia, verranno lanciati domenica alle 5.30 in Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 maggio 192).

Affari approvati

S. Lucia di Tolmino: Tassa famiglia. — Pasiano di Pordenone, Attimis, Pavia. Palazzolo, Romans: Tassa famiglia — Frisanco: L. 800 ai danneggiati della frana — Udine: Binari di accesso rimesse Tramvie del Friuli — Venzone: Prestito L. 60 mila per costruzione passerella sul Tagliamento — Ragogna: Indennità trasporto al medico — Udine: Copertura anticipata fatta dalla Cassa di Risparmio sull'interesse dell'Ente Autonomo per le Case popolari — Andreis: Imposta sulle industrie e sul commercio — Povoletto: Tassa esercizio o rivendita pel 1925 — Claut: Tassa famiglia ed esercizio — San Vito al Tagliamento: Abbuono spedalità inesigibili — Palmanova e Moimacco: Applicazione tasse — Trasaghis: Contributo miglioria — Villa Santina: Preventivo 1924 — Commissione Reale: Acquisto terreno per l'Istituto Provinciale Sordomuti a Gorizia — Sacile: Mutuo con Consorzio banche L. 306 mila: autorizzazione ad eccedere la sovrimposta — Pozzuolo: Contributo per una seconda corsa automobilistica — Claut: Affranco beni comunali — Maiano: Contributo Comitato onoranze finanzieri veneti — Resiutta, Talmassons, Palazzolo, Colloredo di Montalbano, Coseano, Trivignano, Pozzuolo, Dignano, Ronchis: Adesione Federazione Enti Autarchici — Villa Santina: Contributo scuola di disegno — Udine: Vendita terreno dell'Ospedale in Adegliacco — Gonars: Sussidio scuola d'arte applicata all'industria di Palmanova — Bertiolo: Sottoscrizione all'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero — Dogna: Autorizzazione a stare in giudizio contro debitori morosi — Osoppo, Campoformido, Fiume, Sequals, Zoppola, Bordano, Segnacco, Glauco, Pocenia, San Vito al Tagliamento, Manzano, Muzzana: Contributo Istituto Friulano d'Emigrazione — Dignano: Aumento a favore dipendenti, rinviando firma decorrenza — Bertiolo e Maiano: Contributo Ospizio Marino Friulano — Bordano: Regolamento patronato scolastico — Scodovacca: Contributo monumento sul Grappa — Platischis: Bilancio 1922-25 Congregazione di Carità — Udine: Bilancio 1925 Ospedale Civile — Palazzolo: Costruzione lavatoio in Piancada — Sagrado: Regolamento organico — Palmanova: Attraversamento con linea elettrica Canevà-Sacile-Trieste — Zoppola: Acquisto terreni per edifici scolastici — Brazzano: Aumento al sagrestano — Ragogna: Aumento alla guardia — Pers: Contributo per Monumento al prof. Ellero — Volzana e Scodovacca: Contributo al Consorzio Antitubercolare — San Vito al Tagliamento: Aumento agli infermieri dell'Ospedale — Cavasso Nuovo: Indennità supplenza tariffa dell'ordine dei medici — Tolmezzo: Acquisto apparecchio radiologico all'Ospedale — Cordenons: Domanda dr. Macedonio per pagamento fitto due stanze — Tricesimo: Costruzione tumuli privati nel Cimitero — Casarsa: Revisione capitolato servizio condotto ostetriche.

Affari rinviati

Corno di Rosazzo: Tassa sulle industrie, arti, commercio e professioni — Medana: Riparazione canonica — Goriano: Preventivo 1924 — Povoletto: Applicazione tassa famiglia pel 1925 dei tre quarti della tassa famiglia e valor locativo — Moimacco: Applicazione tassa famiglia e valor locativo — Andreis: Contributo miglioria — Brestovizza: Preventivo 1924 — Aiello: Adesione Federazione Enti Autarchici — Biglia: Contratto fornitura energia elettrica per illuminazione — Povoletto: Vendita terreno — Campolongo: Alienazione terreno a Brunner — Merna: Vendita terreno — Tolmezzo: Alienazione terreno a Tassotti e Pugnetti — Gorizia: Domanda Società Industriale prodotti agricoli tendente ad ottenere alcune facilitazioni sulle sovrimposte e sul prezzo dell'energia elettrica — Cervignano: Contributo probusto a G. d'Annunzio — Gemona: Respinge vari ricorsi contro tassa famiglia — Montereale: Rinvio adesione Federazione Enti Autarchici — San Vito al Tagliamento: Contributo all'Asilo — Castions di Strada: Vendita cava comunale ex Mordini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Entusiastiche accoglienze ai camerati Stufferi e Gini

(28). — Ieri in serata erano attesi gli amici Giacomo Stufferi ed Enrico Gini, liberati, come fu annunciato, dalla sentenza della Corte d'Appello di Venezia. Da molti edifici sventolava il tricolore e dalla sede del Fascio i gagliardetti e le fiamme.

Verso le ore 21, in attesa dell'arrivo la piazza maggiore rigurgitava di popolo, e quando, verso le 22, una colonna di autoveicoli con a bordo i due amici arrivò in piazza, un urlo immenso di evviva li accolse. Stufferi e Gini evidentemente commossi per la grandiosità della manifestazione, portati a spalla dagli amici di fede, preceduti dalla Banda dei Balilla e seguiti da una fiumana di popolo, dovettero più volte girare la piazza, e finalmente furono accompagnati a casa Stufferi dove mamma e sorella attendevano ansiose il loro caro. L'incontro commovente con esse fece piangere più di qualcuno. La dimostrazione si protrasse fino oltre le 24 fra suoni, evviva, fuochi e discorsi. Parecchi i fascisti di Pordenone e Spilimbergo venuti espressamente a rendere omaggio ai nostri amici. Parlarono il signor Mario Maria Pesante di Spilimbergo ed il conte Forro di Pordenone.

Il Fascio di San Vito si era portato in corpore a Portogruaro ad attendere gli amici ed anche colà come a Cordovado vennero loro tributate calorose accoglienze ed offerti fiori.

MODIFICAZIONI DI ORARIO

Interessamento dell'on. Tullio, dobbiamo il fatto che con il primo giugno vi è la possibilità di essere a Venezia alle 8.15 anzichè alle 11 come era già stato stabilito dalla Direzione delle Ferrovie.

Infatti il treno del mattino che ora parte alle 6.55, partirà invece alle 6.25 in modo da trovare a Portogruaro la coincidenza col T. P. che parte alle 7.20 da Portogruaro.

Da TOLMINO

L'opera nazionale presa di mira

(28). — Non si comprende con quale ingenuità credono di organizzarsi pur volendo continuare ad agire con l'illusione di esser certi di lavorare sottovento e di tenere ogni cosa nascosta.

Si ha positivo sentorefl infatti, che la lotta iniziata tempo fa da uno conosciutissimo corrispondente dell'«Edinost», e continuamente sostenuta, si sta avviando alla fine credendo di preparare una buona vittoria sopra l'Opera Nazionale «Italia Redenta» attraverso i suoi Asili.

Vittoria? Adagio; finchè ci saranno buoni occhi!

Infatti alle nostre orecchie, erroneamente ritenute sorde, sono pervenute le idee chiare di quanto si sta facendo e come lavori un comitato di slovene di Tolmino, comitato che si è prefisso di voler istituire un Asilo sloveno da porsi apertamente contro l'Opera Nazionale che sta sotto l'Alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

«Sloveni! — diceva una volta il noto cronista — per i vostri figli pretendete asili sloveni»; si tenta ora con procedura sciocca e guidata da poca intelligenza di porre in atto l'intenzione.

Certo si fidano troppo, quei signori, di quella mansuetudine che credono riscontrare in alcuni italiani.

Volere è potere, dice il noto proverbio, ma ci rincresce che questa volta faccia eccezione alla regola perchè se il volere esiste, ed è forte, il potere però è sufficientemente energico per sedare simili tentativi non certo nelle loro mani.

Si ponga fine a quel sogno di veder sorgere uno splendido asilo infantile da una simile organizzazione e di aspirare a rendere deserte le aule di una istituzione italianissima, strappando al troppo limitato insegnamento italiano vite ancora incoscienti.

Si abbandonino queste idee infondate o per lo meno si prendano consigli sull'opportunità o meno di continuare in questo genere di lavori. Noi certo non consigliamo, ma interverremo, non permettendo mai che ci si sfidi così apertamente.

E questo non basta; sappiamo di più e parliamo perchè la coscienza lo vuole, perchè la nostra lingua, come volgarmente si dice, non ha peli, perchè ci piace preavvisare gli avversari ed usare con essi un po' di cavalleria, perchè ancora desideriamo che nulla giunga loro imprevisto.

Purtroppo quel comitato si aduna e tiene i suoi complotti al circolo di lettura di Tolmino, in quel circolo riconosciuto, non si sa perchè, di carattere apolitico. Ma per questo, non si cambi sede, non intendiamo certo disturbare, si lavori pure ed auguri per una buona riuscita.

Per ora, per essere sempre fedeli al nostro spirito sincero, ci permettiamo fare i nomi di alcune componenti il noto comitato. Notiamo infatti la conosciutissima signora Seriun, la signora Filli, che tanto si era prodigata e raccomandata presso l'Opera Nazionale per far sottoporre gratuitamente a cura una propria bambina inferma, la signora Lina Kaucic, moglie di un funzionario statale fino ad oggi ben quotato ma che ora non può fare a meno di far modificare l'opinione, signor Galberscek (Podsolar) e la signora Luisa Sorli.

E per oggi basta!

Da SACILE

Onoranze a S. M. Vittorio Em. III

(28). — Mercoledì alle 20.30, come fu già accennato, nell'aula magna delle Scuole elementari convennero le autorità e personalità di Sacile per deliberare circa l'erezione di un padiglione per tubercolotici annesso all'Ospedale civile. L'affluenza fu grande ed il signor cav. ing. Ugo Granzotto, Sindaco di Sacile se ne compiacque assai. Parlò con efficacia sulla necessità dell'istituendo padiglione e disse che i sacilesi con voto unanime lo intitoleranno col nome augusto di S. M. il Re. Presentò daccordo coll'ing. Tallon, presidente dell'Ospedale, un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità come fu approvato il telegramma che qui riportiamo. Presero la parola il dott. Corazza e lo avvocato Camillotti facendo qualche proposta utile. Furono già fatte cospicue offerte che saranno elencate nella prima lista che pubblicheremo.

NOBILE INIZIATIVA

La cittadinanza sacilese, convocata dalle Amministrazioni civica ed ospitaliera in solenne assemblea per onorare nel 25.o anno di regno, S. M. Vittorio Emanuele III, unanime delibera di appoggiare nel modo più fervido, moralmente e materialmente, l'erezione presso l'Ospitale civile di Sacile di un padiglione per i tubercolotici da intitolarsi al nome augusto e venerando del nostro Re.

All'uopo gli intervenuti si costituiscono in Comitato delegando le Amministrazioni civica ed ospitaliera a nominare nel seno del Comitato stesso la Giunta esecutiva di nove membri, per dare attuazione all'opera tanto benefica per i più disgraziati dei sofferenti.

Delibera altresì di inviare il seguente telegramma a S. E. il Primo Aiutante di Campo del Re:

«Cittadinanza Sacilese convocata in solenne assemblea dalle Amministrazioni civica ed ospitaliera per onorare Sua Maestà il Re nel venticinquesimo anno del suo glorioso regno, ha unanimemente deliberato di erigere, annesso a questo Ospitale civile, un padiglione per i tubercolotici da fregiarsi col nome augusto del nostro venerato Sovrano. Compiacendomi della partecipazione prego V. E. chiedere cortesemente a S. M. ambita concessione. Ringraziamenti ossequi. — GRANZOTTO, Sindaco».

Da REANA

COGLIENDO LA FOGLIA

(28). — L'agricoltore Valentino Comello fu Antonio, d'anni 38, da Zompitta, mentre stava in un suo campo tagliando dei rami di gelso per raccogliere la foglia, cadde dall'albero in seguito all'improvvisa rottura del ramo sul quale si trovava.

Riportò un'ampia ferita lacero-strappata alla regione frontale ed al labbro superiore. Il dott. Carlo Feruglio che gli prestò le prime cure, prognosticò la guarigione in 25 giorni.

Da GORIZIA

Tragedie dell'odio

Due fratelli si uccidono per acerbi rancori

I precedenti

GORIZIA, 28.

Giunge notizia da Hotaule di Trata di una impressionante tragedia colà avvenuta tra due fratelli. Ecco quanto potemmo sapere dell'orribile fatto.

Due mesi or sono cessava di vivere il ricco possidente Giacomo Frank, proprietario di un vasto podere. Gli successe nell'eredità il figlio Giuseppe, di anni 40, celibe, e il figlio Carlo di anni 38, ammogliato con prole. Mentre il fratello Carlo, che già durante gli ultimi anni di esistenza del vecchio padre aveva assunto la direzione dell'economia domestica e amministrava il podere con saggi criteri e con notevole profitto, era uomo di illibati costumi, onesto e laborioso, il fratello Giuseppe, mutilato di guerra, di temperamento irascibile, si era dato alla crapula e all'orgia, consumando tutti i denari che gli provenivano dai comuni guadagni.

Le scene disgustose, spesso violentissime, erano all'ordine del giorno. Più volte il vecchio famiglio Franko doveva intervenire per separare i fratelli i quali, quando erano eccitati, non conoscevano più nè il senso della misura nè i vincoli di sangue che li legavano, abbandonandosi con inaudito furore a scene di vendetta le più atroci.

Così avvenne che un giorno, dopo una colluttazione in cui volarono pugni e stoviglie, il Giuseppe, per vendicarsi del fratello, che era notevolmente più robusto, si recò nel vignale recidendo, con una roncola, una teoria di giovani viti americane recentemente innestate dal fratello. Tale particolare non poteva non influire sull'animo di Carlo, tanto più che l'esperimento tentato invano altre volte, sembrava dovesse sortire un esito felice. Nell'animo esacerbato di questi sorse allora l'idea di dividere il podere secondo l'attività spiegata da entrambi nella fattoria tenuto conto delle perdite avute per sopperire ai bagordi del fratello, il quale, in varie occasioni aveva firmato anche delle cambiali e contratto anche dei debiti, parte dei quali gravavano ormai sull'asse relitto.

La tragica scena

L'intervento del Notaro esacerbò l'animo del Giuseppe, il quale, trovato il fratello in cantina a regolare certe botti di vino, quivi depositate, lo affrontò risolutamente con una roncola vibrandogli due tremendi colpi alla schiena e causandogli una profonda ferita all'addome. Il ferito, tutto grondante di sangue, con un supremo sforzo di energia riuscì allora ad afferrare una doppietta scaricandola a bruciapelo sul fratello che rimase sull'istante cadavere, con il cranio sfracellato.

Quando giunse sul posto la moglie del Carlo, richiamata dagli spari, rimase allibita, per la tragica visione di sangue e di morte che le si prospettava davanti agli occhi, poichè anche il marito, in seguito alle terribili ferite riportate, cessava di vivere poco dopo.

La tragedia ha destato enorme impressione. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

INCONTRO DI STUDENTI

Domenica, in occasione della progettata gita degli studenti triestini a Gorizia, la Lega studentesca locale, prepara agli ospiti manifestazioni entusiastiche. Fu deciso, tra l'altro, di comporre una squadra rappresentativa di foot-ball, che si cimenterà con la rappresentativa studentesca di Trieste, sul campo divisionale di via Lantieri.

Alla sera, all'Unione ginnastica, vi sarà uno speciale ricevimento e una serata di gala in onore degli ospiti graditissimi.

L'incontro fra studenti goriziani e triestini avrà luogo, sul colle di Sant'Elia, all'ingresso del Cimitero monumentale che ricorda i sacrifici di sangue compiuti dagli Invitti della III Armata.

PER L'ESPOSIZIONE DI CIVIDALE

Al Municipio di Gorizia è seguita una riunione dei fattori interessati per trattare sulla partecipazione del goriziano all'Esposizione agricolo-industriale di Cividale.

Venne deciso che per la piccola industria si interessi l'ing. Penso, per le grandi industrie l'ing. Ribi e per la parte agricola il dott. Tonizzo.

GITA A UDINE

In occasione della festa dello Statuto, domenica 7 giugno, l'Unione Ginnastica Goriziana indice una gita sociale a Udine per partecipare con la squadra dei ginnasti al Concorso regionale.

Le adesioni si ricevono presso il signor Alberto Vittori in via Garibaldi.

Da CIVIDALE

IMPOSTA COMPLEMENTARE

(28). — Stimiamo non utile ricordare ancora una volta che il 31 corrente scade il termine per la presentazione all'Ufficio Distrettuale delle Imposte o al Municipio di residenza, delle denunzie agli effetti dell'Imposta Complementare progressiva sul reddito. Tale termine non sarà prorogato.

Si affrettino, quindi, quanti vi hanno l'obbligo, a presentare la loro dichiarazione per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge.

Se taluno non possedesse al momento tutti gli elementi per la compilazione, presenti ugualmente la denuncia parziale con riserva di ultimarla in seguito. E' questo un mezzo molto semplice per evitare l'applicazione delle penalità.

Ricordiamo ancora che, indipendentemente dagli elenchi del personale, presentati dalle ditte, i singoli impiegati od agenti sono tenuti a fare la dichiarazione ove il loro reddito al netto delle detrazioni di legge, raggiunga le L. 6000.

Il nostro Ufficio Distrettuale delle Imposte è largo di consigli e di suggerimenti ed il personale, per disposizione superiore, si presta anche alla materiale compilazione delle denuncie. Ne approfittino perciò quanti non hanno dimestichezza colle disposizioni di legge.

L'Ufficio a tutto il 31 corrente rimarrà aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 alle 20.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Cirillo Dominutti di Luigi, d'anni 25, da Gruppignano, mentre stava preparando la foglia per i bachi, si ferì col coltello alla mano sinistra, regione dorsale, riportando la recisione del tendine esteriore del primo dito.

Curato dall'egregio cav. dott. Antonio Sartogo, fu pronosticata la guarigione in 25 giorni, salvo complicazioni.

ACCOLTI ALL'OSPEDALE

Vennero accolti nell'Ospedale, riparto chirurgico: Del Fabbro Luigi fu Luigi di anni 20 da Bottenicco, per caduta da un gelso riportò lussazione del ginocchio sinistro e contusioni alla faccia. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

— Liberale Aldo di Giovanni da Sanguarzo di mesi 16, cadendo da un poggiuolo, riportò contusioni e ferite lacere al naso ed alla fronte e frattura dell'avambraccio destro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

***

La malata di tetano Parassutti, di cui riferimmo, è morta dopo due giorni di degenza all'Ospedale.

Da PASIAN di PRATO

PER LA CHIAREZZA

(28). — La data del 24 maggio rappresenta per tutti i patriotti la deliberata, cosciente accettazione da parte dell'Italia del formidabile cimento della guerra mondiale, per ragioni ideali e per contingenze politiche derivate dalla sua storia; quindi quanti prima o poi approvarono il suo intervento hanno diritto di celebrarne l'anniversario.

Nella breve celebrazione fatta al Consiglio di Pasiano di Prato, il signor Degano Basilio a nome di chi parlava?

Il Consiglio conta nel suo seno una notevole maggioranza che fu contraria alla guerra e tale si dimostra per le idee politiche che professa per cui più che l'intervento dovrà celebrare l'armistizio; e se un «revirement» è avvocato dal novembre in poi verso le idee nazionalistiche correnti ne attendiamo, in pratica, la dimostrazione.

Il Direttorio del Fascio

Da PORDENONE

CORSA CICLISTICA

(28). — Domenica 31 corrente si svolgerà la grande gara ciclistica, per disputare la «Gran Coppa Audax», organizzata dal locale Sport Club Audax.

La gara oltre alla «Gran Coppa» è dotata di ricchi premi, ed è libera a tutti. La corsa si svolgerà sul percorso Pordenone Codroipo e viceversa con partenza e arrivo in piazzale della Pesa.

LA SCUOLA DI DISEGNO PREMIATA

La locale Scuola di Disegno della Società Operaia, che ha concorso alla Mostra didattica di Firenze, ha conseguito la medaglia d'argento.

Nel segnalare l'ambito premio assegnato alla provvida Scuola ci congratuliamo vivissimamente con gli insegnanti prof. Gardin, maestri Lenna e Marcolini, e in modo speciale con la Commissione di vigilanza intelligentemente presieduta dal direttore signor Marcolini.

CONCERTO

Sabato sera alle ore 20.30, tempo permettendo, la banda dell'Istituto Musicale, diretta dal cav. Alfeo Buia svolgerà uno scelto programma musicale in Piazza Cavour.

NEO PROFESSORE

Il concittadino rag. G. B. Donaduzzi è stato in questi giorni abilitato all'insegnamento della Stenografia, sistema nazionale Meschini.

Al prof. Donaduzzi, che è procuratore di un'azienda agricola-industriale di Padova, rallegramenti e auguri.

CAMPO SPORTIVO

L'egregio dott. Giacomo Guarnieri ha sottoscritto L. 1000 per il Campo sportivo, ed ha con gentile pensiero devoluto le azioni a favore dell'Unione Sportiva.

L'atto del dott. Guarnieri merita ogni elogio e ci auguriamo che trovi numerosi imitatori.

Da OSOPPO

SENZA MEDICO?

(28) — Da parecchi giorni il medico condotto dott. Valentino Morandini si è allontanato dal Comune (fuori provincia) per recarsi (si dice) a far visita al suocero che trovasi ammalato e da quanto risulta mi sembra che non sia ancora stato provveduto per la sua regolare sostituzione.

Infatti ieri il falegname Francesco Maieroni, mutilato di guerra, operaio alle dipendenze della Ditta Artico e Di Sopra di qui, che è stato colpito da infortunio — fortunatamente non grave — non avendo potuto avere l'assistenza del medico, perchè assente, dovette ricorrere al farmacista per le prime cure e la Ditta suddetta non può presentare la denuncia dell'infortunio alla Cassa Nazionale delle Assicuraz. perchè non vi può allegare il certificato medico.

Così pure un ferroviere di qui, al quale ieri abbisognava un certificato medico d'urgenza dovette rinunciarvi.

Come mai un Comune può rimanere senza medico per giorni e notti intere? E questo pare che si sia più volte verificato.

Ai lettori i commenti ed all'autorità competente i provvedimenti.

Da CORDENONS

GRAVE LUTTO

Stamane, dopo breve malattia, cessava di vivere il signor Bortolo Verin, persona conosciutissima amante della famiglia e della Patria.

Alla distinta famiglia Verin, e in modo particolare all'amico Silvio, Sindaco di Cordenons, le nostre condoglianze sincere.

Da RAGOGNA

FUNEBRI SOLENNI

di un valoroso Mutilato di guerra

(28). — Ieri, nella piccola frazione di Villuzza alle ore 8.30 ebbero luogo i solenni funerali del valoroso Mutilato di guerra Domenico Molinaro, impiegato comunale.

Fu un corteo commovente e solenne composto delle scolaresche con bandiera di molte corone offerte dalla gioventù locale e dal clero al completo con le insegne religiose, la bara portata a spalle da quattro giovani compagni. Seguivano il feretro il fratello con molti parenti la corona della famiglia, e quella del Comune, poscia le autorità locali con bandiera, il Fascio locale con gagliardetto, i Mutilati tutti di Ragogna con una rappresentanza di S. Daniele con bandiera.

Nella Chiesetta della frazione furono ufficiate le esequie seguite dalla Messa funebre.

Al Camposanto, prima che la bara fosse inumata, l'amico Nutta portò l'affettuoso saluto alla salma con queste parole:

«Con il cuore stretto da una viva angoscia, ho accettato l'incarico che tutti i più sinceri e vicini amici hanno voluto affidarmi, ed a nome di essi porgo a te il nostro doveroso saluto.

Tu eri buono ed onesto cittadino, tu fosti eroico fante delle trincee, ed il tuo sangue fu sparso sul Monte Sei Busi per il nome sacro della Patria; tu avevi eroicamente combattuto, ed oggi attendevi modestamente di godere la tua fiorente giovinezza, quando un terribile morbo ti tolse la vita.

Il crudo destino si è compiuto ed ora non ci resta altra consolazione che unire sul freddo avello le nostre lagrime a quelle dei tuoi cari, inchiniamoci innanzi a te e posare sulla tua fossa il bacio dell'affetto. Iddio ti sappia rendere la pace».

Seguirono poi brevi parole del Segretario politico del Fascio locale cap. Eoccia il quale ricordò le gesta compiute del valoroso soldato e porse le più vive condoglianze alla mamma rimasta.

Le nostre condoglianze affettuose alla famiglia dolente ed un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti alle estreme onoranze.

Da BASILIANO

LA SCOLARESCA

in pellegrinaggio a Redipuglia

(28) — Ieri mattina una larga rappresentanza della scolaresca di questo Comune, composta di 105 alunni delle classi superiori, si è recata in mesto e devoto pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della Terza Armata sul Colle di Redipuglia.

Sotto la guida di 10 insegnanti con a capo il Direttore Didattico cav. Modotti, gli scolari giunsero con torpedoni al Sacrario degli Eroi ove deposero una corona quale tributo di omaggio e quindi si inginocchiarono in pietoso raccoglimento. Seguì un giro di circa due ore attorno alle tombe, ognuna delle quali deca un inno al più puro ed eroico sacrificio, e durante questa visita — particolare commovente — un alunno riuscì a trovare la tomba di suo padre sulla quale, assieme ai condiscepoli, si inginocchiò in muta preghiera.

Con lo stesso mezzo di trasporto gli alunni furono accompagnati a Monfalcone ove visitarono il Cantiere Navale gentilmente accolti e guidati dai preposti, il Teatro, l'Asilo, la Sezione agraria, ecc.

I piccoli visitatori rimasero quanto mai commossi per il doveroso omaggio agli Eroi e soddisfatti per le altre visite gradite ed istruttive.

Da CAVAZZO CARNICO

IN OMAGGIO AI SOVRANI

(28). — L'egregio maestro signor Giovanni del Re, ci manda le seguenti offerte da lui devolute «a solennizzare il faustissimo e lieto evento del giubileo dei nostri amati Sovrani, spiacente di non poter fare di più»:

Al giornale di propaganda fascista lire 25 — Ai Mutilati di guerra L. 25 — Agli Orfani di guerra L. 25 — Ai Combattenti L. 25 — Per il monumento al compianto prof. don Ellero L. 10 — Per il monumento al comm. G. Girardini L. 10 — Al Patronato Scolastico di Cavazzo Carnico L. 25 — Al Comitato per l'erigendo monumento ai Caduti di Cavazzo Carnico L. 25.

Ci consta che il medesimo signor Del Re ha versato al Comitato pro Cura Marina di Tolmezzo L. 60.

L'atto patriottico del maestro Del Re merita di essere segnalato a titolo di elogio e di esempio per quanti potendolo, sentono il dovere di onorare i nostri augusti Sovrani, interpretandone l'espressa volontà con opere di pubblica beneficenza.

Da RODDA

FESTA DELLA FRUTTICOLTURA

(28) — Domenica 31 corrente, alle 10, avrà luogo, nella sede Municipale di Pulfero, la consegna della medaglia alla Società Frutticoltori di Rodda conseguita nella Esposizione Nazionale di Frutticoltura di Trento dello scorso settembre.

La cerimonia assumerà certo una importanza rilevante intervenendo le maggiori autorità agrarie della Provincia. E' pure assicurato l'intervento di tutti i Sindaci della Slavia.

L'ex Distretto di San Pietro al Natisone, in tutti i suoi otto Comuni, costituisce una zona oltremodo favorevole per una intensificata frutticoltura ed a tale scopo tendono, da anni, la propaganda e l'azione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Cividalese e della Provincia.

E fra gli otto Comuni della Slavia indubbiamente eccelle il Comune di Rodda che nella prova della Esposizione Nazionale di Trento conseguì il secondo premio, medaglia vermeille.

Da MANZANO

FUNERALI

(28). — Ieri ad Oleis sono seguiti i funerali in prima classe del compianto signor Antonio Braida, lunedì deceduto nell'Ospedale di Udine nell'ancor fresca età di cinquantun anni. Cure affettuosissime non sono valse a conservare all'amor dei famigliari, alla stima dei compaesani Lui, padre e cittadino esemplare. Gran folla ha accompagnato all'ultima dimora la Salma, con molte corone dei parenti e amici del defunto e dei colleghi del figlio di lui prof. Attilio. Alla famiglia, particolarmente al prof. Attilio Braida condoglianze vivissime e parole di conforto.

Da MARTIGNACCO

GIOVINEZZA INFRANTA

(28). — Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'amico nostro Ermenegildo Valusso. Mentre tutto sorrideva nella pace, nel lavoro, e nell'intimità della famiglia, un morbo crudele e fulmineo ha rapito la graziosa ed amata Alice, fior di giovinetta non ancor diciottenne.

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi.

La bara era portata a spalle da otto amiche dell'Estinta. Bianco vestite e precedute dalla banda nogaredese e da numerose corone di fiori freschi. Una moltitudine composta di persone di ogni ceto tra i quali numerosi amici del caro Gildo, padre esemplare ed ottimo concittadino, seguiva il feretro fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite sincere condoglianze.

CRONACA UDINESE

Importante sentenza di massima in materia di cancellazione di Tassa di famiglia

Il cav. uff. Zozzoli Anton Giulio Presidente del nostro Tribunale, ha pronunciato la seguente sentenza sulla causa civile intentata il 1 giugno 192.. N. 8814 dal co. Osvaldo di Maniago contro il Comune di Udine convenuto in persona dal gr. uff. Luigi Spezzotti e contro il Comune di Maniago per la cancellazione della tassa famiglia.

Ecco il testo della sentenza estesa con rara perizia e profonda acutezza giuridica dall'Ill. Presidente del Tribunale:

« Ritenuto in fatto che il co. Osvaldo di Maniago, iscritto nella matricola della tassa di famiglia nel Comune di Maniago, veniva pure iscritto nel ruolo dei contribuenti della stessa tassa del Comune di Udine, per il fatto che il figlio di lui sulla fine del 1920 è venuto qui ad abitare con la propria madre per oggetto di studio, e cioè durante l'anno scolastico; contro questa ultima iscrizione il co. di Maniago inoltrava ricorso alla Commissione Comunale, la quale respingeva per il motivo che accertava aver esso ricorrente portata la propria residenza, facendone il centro dei propri affari.

Respinto il ricorso d'appello il co. di Maniago adiva la via giudiziaria insistendo l'attore di dover essere inscritto nella matricola della tassa di Maniago.

Chiedeva che nel caso il Tribunale ritenesse di mantenere la sua iscrizione nella matricola di Udine, ordinasse la sua cancellazione per gli anni corrispondenti da quella di Maniago e limitasse in tal caso il reddito a giusta misura riducendo in relazione la tassa.

Con sentenza 12 gennaio 1924 il Tribunale ammetteva la prova per testi subordinatamente instata dall'attore con la quale dimostrava che egli risiedeva a Maniago dove ha sempre pagato la tassa, e dove possiede cospicua proprietà immobiliare. L'attore non ha mai abbandonata quella residenza, mentre il figlio Gian Carlo saltuariamente si portò a Udine per l'epoca degli studi, seguito ad intervalli dalla madre.

La detta sentenza ammetteva inoltre un capitolo di testimoniale dedotto dal Comune di Udine, per provare che l'attore, la moglie e i figli negli anni 1921-1922 e 1923 dimoravano abitualmente a Udine durante l'anno scolastico.

I risultati dell'inchiesta si possono riassumere in questo: che il figlio e la moglie dell'attore hanno dimorato costantemente in questa città durante gli anni scolastici 1921-22 occupando un appartamento nel palazzo di proprietà dell'attore in via Viola, mentre questi vi faceva delle brevi e rare apparizioni.

Che invece, nel 1923, il giovane ebbe breve e saltuaria dimora in città seguito più raramente dalla madre, perchè studiando privatamente veniva soltanto per prendere delle lezioni.

Il Tribunale stima giusto di accedere all'opinione prevalente tra gli autori che hanno scritto sulla materia, che, cioè, all'imponibilità della tassa di famiglia debbano concorrere, con quello del patrimonio, questi tre elementi: residenza (dimora abituale), famiglia e convivenza.

Si avrà pertanto un'unica tassazione quando si trovino uniti tutti questi elementi, mentre anche nel caso che uno di essi soltanto mancasse, si fa luogo ad una tassazione distinta.

Quantunque ai fini della tassa in esame, il concetto di famiglia, quale ci viene definito dall'art. 2 del Regolamento Provinciale, e cioè come l'unione di più individui stretti da vincoli di parentela o di affinità, coabitanti e viventi nella stessa mensa, implichi anche il concetto della convivenza, cosicchè questi due elementi si compenetrano. Ne consegue quindi che se per una ragione qualunque alcuni membri della famiglia portano la residenza e cioè la dimora loro abituale in altro Comune, il vincolo della convivenza viene così a spezzarsi e con esso viene meno la tassazione unica per dar luogo alla tassazione distinta.

E applicando alla specie questi principi che sembrano improntati ad esattezza giuridica, ne segue che per essere risultato in linea di fatto che la moglie dell'attore è venuta in città e vi ha preso dimora fissa durante gli anni scolastici 1921-22 insieme al figlio, il quale, soltanto se vi si fosse trovato qui separato dalla famiglia, avrebbe avuto titolo all'esenzione espressamente accordata agli studenti dall'art. 10 lett. C) del Regolamento Comunale, devesi ritenere avere costituito qui un distinto nucleo famigliare agli effetti della tassa in contesto.

Risulta ancora però che nel 1923 il giovane veniva in città per prendere delle lezioni, seguito dalla madre, non frequentando più le scuole pubbliche, e in fatti, come risulta dal prodotto certificato, egli ebbe a dare gli esami a Milano, dove, a norma dei Regolamenti scolastici, doveva avervi la residenza per esservi ammesso.

Per il 1923 sembra giusto che si debba ritenere indebitamente percetta dal Comune la tassa.

Per gli anni 1921 e 1922 la misura della tassa medesima dovrà andare ridotta, come lo stesso Comune riconosce, per essere stato escluso dalla inchiesta testimoniale il di lui assunto che pure l'attore avesse qui portata la sua residenza, senza dire, che, comunque, dato il carattere personale della tassa in esame, esso attore per sè non sarebbe mai stato tenuto a pagarla in due Comuni.

Senonchè il Collegio non crede di poter accedere alla proposta del Comune di addivenire ad una adeguata riduzione della tassa 1921-22 essendo risaputo che l'Autorità giudiziaria non ha competenza in tema di estimazione del reddito sul quale la tassa va ragguagliata. Si manda al Comune per la determinazione della tassa e al Comune di Maniago di operare congrua riduzione sulle tasse da lui percette per gli anni corrispondenti.

Atteso da ultimo, in ordine alle spese, che la parziale mutua vittoria e soccombenza di tutte le parti nei rispettivi appunti, si trovi opportuno di dichiarare la compensazione, non però totale, in quanto la maggiore soccombente è quella del Comune di Udine, il quale soccombente nell'appunto principale che l'attore avesse portato in Udine la propria residenza, ha poi riconosciuto fosse dovuta una riduzione della tassa imposta, ed è, per di più, risultato che la tassa fu indebitamente imposta per l'anno 1923.

Cosicchè in vista anche delle spese maggiori che hanno gravato l'attore, il Tribunale stima giusto che per una metà gli vengano rifuse dal detto Comune.

Per questi motivi:

Respinta ogni maggiore e diversa istanza e contraria eccezione:

Dichiara che agli effetti della tassa di famiglia, la moglie ed il figlio dell'attore nel 1921 e 1922 ebbero residenza in Udine e mandarsi al Comune di determinare l'imposta della tassa medesima;

Mandarsi al Comune di Maniago di operare congrua riduzione sulla tassa dallo stesso percetta per gli anni corrispondenti;

Ordinarsi la cancellazione dell'attore dalla matricola della tassa di famiglia del Comune di Udine per l'anno 1923 e dovere conseguentemente il Comune medesimo restituire all'attore stesso la imposta percetta;

Dichiararsi compensate tra le parti per una metà le spese di causa e porsi a carico del Comune di Udine l'altra metà delle spese, che, a favore dell'attore vengono integralmente liquidate, onorario di patrocinio compresi nella somma complessiva di lire 1850 come pure quelle di sentenza relative e successive di rito.

In quali zone del suburbio si effettua la seconda distribuzione DELLA CORRISPONDENZA POSTALE

Si avverte il pubblico che la seconda distribuzione giornaliera a domicilio, nel pomeriggio, da ieri attuata, per le corrispondenze postali nel suburbio di Udine si eseguisce nelle zone di seguito determinate:

I. zona, denominata « Rizzi » comprendente le vie: Martignacco (dal numero 56 al 100) Mantova, Faula e Cotonificio;

II. zona, « S. Rocco-Cormor » comprendente: Viale Venezia (dal n. 89 al n. 95 e dal n. 54 al n. 124), Via Sabotino, Via Cimitero, Via S. Rocco (dal n. 1 al 6 e dal n. 1 al n. 9) e dinanzi alla Chiesa di S.Rocco (dal n. 11 al n. 17);

III. zona, « S. Osvaldo » comprendente le vie: Marsala (dal n. 64 al Ledra), Gervasutta (dal n.1 al n. 63 e dal n. 2 al n. 24) Via Castelfidardo, Via Lumignacco (dal n. 2 al n. 52 e dal n. 1 al n. 67), Via Pozzuolo (dal n. 1 al n. 13 e dal n. 2 al 40), Via Palermo.

IV. zona, « Planis-S. Gottardo » comprendente le vie: Fiume-Planis (dal numero 10 al n. 17), Pirano, Parenzo, Capodistria, Cantoniera, Cividale (dal n. 58 al n. 83), Via delle acque, Casali Ancona, Piazza d'Armi;

V zona, « Baldasseria-Laipacco, comprendente: Viale Palmanova (dal n. 36 al n. 66 e dal n. 31 al n. 59), Via Pradamano (dal n. 6 al n. 88 e dal n. 35 al n. 89), Baldasseria Bassa (dal n. 1 al n. 25), Via Argilla (dal n. 1 al n. 13 e dal n. 2 al n. 28), Via Buttrio (dal n. 26 al n. 48 e dal n. 9 al n. 19), Via Valeggio (dal n. 2 al n. 38 e dal n. 1 al n. 31), Via Monzambano (dal n. 2 al n. 30 e dal n. 11 al n. 25). Via Bon.

VI zona (già servita con due distribuzioni) Via Friuli, Tarcento, Gradisca, Maniago, Moggio, Cormons, Spilimbergo, Sacile, Latisana, Ampezzo.

La Camera di Commercio per le onoranze a S. M. il Re

Il Commissario Governativo per la Camera di Commercio e Industria di Udine, nell'intento di far partecipare l'Ente alla solenne celebrazione del venticinquesimo anno di regno di Colui che fu vindice delle nazionali aspirazioni ha deliberato di istituire presso la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », in Udine, un fondo perpetuo di lire diecimila, intitolato a Vittorio Emanuele III, perchè l'interesse annuo di lire 500 sia destinato in premio al migliore allievo della Sezione Meccanici-Elettricisti.

L'esito del concorso per casette di minimo costo

Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico, che due egregi professionisti cittadini, hanno vinto il concorso indetto dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari per un progetto di casette di minimo costo che dovranno sorgere a Sant'Osvaldo, in luogo delle antigieniche baracche ivi costruite sin dal 1919, per le necessità del momento.

Il primo premio è stato concesso allo ing. Gino Tonizzo di Udine, che presentò il progetto dal motto « Case e non cose » dopo lunga disanima onde stabilire una differenza che valesse a far prevalere il giudizio dell'apposita Commissione in suo favore, poichè anche il progetto classificato secondo, dall'architetto cav. Cesare Miani, rispondeva perfettamente allo scopo ed alle norme del concorso.

Sia lode ai bravi concittadini, ed anche al benemerito Istituto Autonomo che tanto fa onde dar modo a tanti operai, che attualmente sono costretti a vivere in ambienti antigienici e sovraffollati di sperare in un prossimo futuro per ottenere una casa sana, igienica ed a buon mercato.

La consegna delle sezioni combattenti di Palma e Romans di Varmo

A suo tempo il triumvirato reggente la Federazione provinciale dei Combattenti aveva nominato i commissari straordinari per le sezioni combattenti di Palmanova e Romans di Varmo. Avvenne che i dirigenti delle sezioni si rifiutarono di eseguire le consegne. Della cosa si interessò il Prefetto della Provincia. Fu incaricato il Commissario di P. S. dott. Savona di recarsi sopraluogo. Il funzionario ottenne la consegna delle due sezioni che furono così affidate ai commissari nominati dal triumvirato federale.

I premiati alla Mostra del Rione di Grazzano

Diamo l'elenco degli espositori premiati alla riuscitissima Mostra fra artisti ed artigiani del rione parrocchiale di San Giorgio (aprile-maggio 1925) secondo l'accurato responso della Giuria composta degli artisti Bevilacqua, Mencacci e Baldassi:

Sezione I. - Categoria I. — (Opere per pittori accademici o ritenuti tali).

Coccon Marcello: Primo premio — Gasparini prof. cav. Antonio: Primo premio e medaglia d'oro — Saccomani G.: Primo premio — Burri Gildo: Secondo premio — Ferrari Bice: Secondo premio — prof. Collavini (fuori concorso).

Categoria IV. — (Pitture, sculture, disegni per dilettanti).

Modotto Angelo, Pellegrini Giovanni e Rigo Ettore: primo premio — D'Olivo, Miani Arturo: secondo premio — Brunetti Arturo, De Stefani, Florida Sante, Grassi Candido e Sgobero Ennio: terzo premio.

Categoria V. — (Lavori in ferro battuto, rame balzato, cesello, ecc.).

Dell'Oste Antonio: primo premio e medaglia d'argento — Modotti Guido e Modotto Rosa: primo premio — Bares Pietro, Mattiussi Ermenegildo, Meretto Luigi e Valerio Martini: secondo premio — Francescutti Armido: terzo premio.

Categoria VI. — (Lavori di plastica, intaglio, incisione, fusione in bronzo, ecc).

Lazazri E.: primo premio e medaglia d'oro — Moro Luigi e Mattiussi Carlo: primo premio — Ortiga Napoleone: secondo premio — De Paulis Umberto: terzo premio.

Categoria VII. — (Collezionisti d'opere ed oggetti antichi).

Botti Federico: primo premio e medaglia della Filologica — Scuole Professionali: primo premio e medaglia d'argento dorato — Grassi Candido e Modotti Angelo: primo premio — Donizetti Rosina: secondo premio — Papa Francesco: primo premio e medaglia di bronzo — Codarino Giovanni: sec. premio.

Categoria VIII. — (Fotografia e floricoltura).

Gasparini A. F., (fiorista): primo premio — Pravisani e C.: primo premio — Marchesan P., Olivo Adalgisa e Rovere Mario: secondo premio — Costa Italo: primo premio e med. di bronzo.

Sezione II. - Categoria III. — (Costruzioni meccaniche).

Mantoani G. e Figli: primo premio e medaglia d'argento dorato — Cuttini Napoleone: primo premio e medaglia d'argento dorato — Ortiga Pietro: primo premio e medaglia d'argento — Camerotti Noè: primo premio e medaglia di bronzo (quale mutilato) — Missio Erminio: primo premio e medaglia di bronzo — Bonacina, Celiberti Giuseppe, Fratelli Trighes e Variolo Gioacchino: primo premio — Fratelli Dorio, Sgobero Edoardo: secondo premio — Collavino Domenico: terzo premio.

Categoria I. — (Lavori in legno).

Industria Vimini: diploma di benemerenza — Società Anonima A. Volpe: diploma di benemerenza — Basso Ettore: primo premio e medaglia d'argento — Bon Italico e Rusponi Alessio: primo premio — Bernardis Lino, Cantoni Giovanni, Cossio Luigi, Fontanini Alessandro, Lazzari Francesco e Pletti Ermenegildo: secondo premio — Del Gobbo Pietro: terzo premio.

Sezione III. - Categoria I.

Sassano Attilio: primo premio e medaglia di bronzo (confezione del pane comune e di lusso) — Cooperativa Friulana di Consumo: secondo premio (id.).

Categoria II.

Collevatti Adelchi: secondo premio (dolciumi e confetture) — Savio Amleto: secondo premio (id.).

Cateogria III.

Cogoi fratelli - S. Osualdo: primo premio e medaglia di bronzo (prodotti alimentari) — Colutta dr. Antonio: primo premio (specialità farmaceutiche) — Cattaruzzi Ettore e Malisani e Manerba, secondo premio (prodotti alimentari) — Cooperativa Friulana di Consumo: terzo premio (id.).

Categoria IV.

Vigna Pietro: secondo premio (liquori per rappresentanza) — Benaschi Francesco: terzo premio (vini per rappresentanza).

Sezione III. - Categoria VIII. — (Pubblicazioni).

Grassi Libero: primo premio e medaglia della Filologica per pubblicazioni inedite — Botti Federico: primo premio per pubblicazioni edite.

Aggregati.

N. D. Giacomelli: primo premio per Campionario fondazione ex Filanda Giacomelli.

***

I premiati ex combattenti sono invitati a notificarsi alla loro Associazione poichè, per speciale interessamento dell'on. comm. Russo, Triumviro dell'A. N. C., sarà ad essi conferito un premio speciale.

Il Patronato operaio di Verona per Giuseppe Ellero

I membri del Patronato Operaio di Verona che conobbero, durante il periodo della profuganza, l'illustre poeta scomparso, che peregrinava nelle principali città a tener viva la fiamma del patriottismo più puro, hanno inviato una nobilissima lettera accompagnata dall'offerta di L. 500 quale contributo per le onoranze che il Friuli si appresta a tributargli.

Questa offerta assume un valore speciale ed invita i friulani ad imitare l'esempio affinchè venga degnamente onorato il cantore gentilissimo della Patria nostra.

La sottoscrizione per il Monumento da erigersi in Udine ha raggiunto le 21.000 lire.

Le offerte si ricevono presso il cav. D. Del Bianco - Cassiere - Via Vittorio Veneto, 44.

La riunione dei Mutilati
Consegna di attestati di benemerenza e del gagliardetto ai Volontari

Al Comitato costituito dai Mutilati e dai Volontari di guerra per i festeggiamenti del 31 corrente affluiscono continue adesioni specialmente provenienti dalla Provincia.

S. E. Spezzotti ha telegrafato assicurando il suo intervento.

Tutte le Autorità invitate presenzieranno alle cerimonie che si inizieranno in Municipio con la consegna di attestati di benemerenza a: S. E. Luigi Spezzotti, on. Gino di Caporiacco, Colonnello Paladini comm. Vincenzo, Maggiore Giannino Antona Traversi, cav. uff. dott. Virginio Doretti, conte Gio. Batta Valentinis, comm. Ugo Zilli e signor Luigi Fontanini.

Dopo la consegna dei diplomi di gratitudine, decretati dal Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati, seguirà, sul Piazzale del Castello, la consegna ai Volontari di guerra Friulani del Gagliardetto offerto dai Mutilati ed Invalidi del Friuli e della Venezia Giulia.

Dopo brevi parole del Presidente della Sezione Provinciale Mutilati di Udine, seguirà l'orazione del valoroso volontario di guerra, capitano degli Alpini, decorato di medaglia d'argento al Valor militare, avv. Eugenio Linussa.

I Mutilati ed i Volontari, come già è stato annunciato, si riuniranno con le Autorità a banchetto nelle sale del Ristorante Comunale.

Alle ore 17 i Mutilati, i Volontari e le Autorità parteciperanno all'inaugurazione delle lapidi ai Caduti della frazione di Chiavris.

Un convoglio tranviario, gentilmente messo a disposizione dei Mutilati, dallo egregio sig. ing. Calligaro della Direzione delle Tranvie del Friuli, partirà da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 17.

Un bel granchio... cavernicolo!

Abbiamo letto sul « Gazzettino » N. 120 di ieri 28 corrente, una lettera del signor geom. Manlio Rodaro nella quale viene affermato che l'esplorazione della grotta di Villanova (di quella nuova grotta di cui parlammo recentemente a proposito della sua scoperta), non è una esplorazione... ma una visita ad una cavità del Bernadia già esplorata. Evidentemente il signor geom. Rodaro non ha letto bene il giornale o non ha sufficiente conoscenza dei fenomeni carsici del Bernadia, poichè non riconosce dalla descrizione fatta della grotta, una nuova scoperta che va giustamente attribuita al Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano il quale, per essere diretto da ben noti illustri concittadini studiosi di speleologia, riscuote, come è giusto, la fiducia che si deve ad un Ente serio e la cui attività è rivolta esclusivamente a scopi scientifici.

A proposito di questa nuova grotta, sappiamo che domenica la squadra degli esploratori del Circolo guidata dal prof. Carlo Fabri, salirà nuovamente a Villanova per continuare la faticosa esplorazione.

Saranno della comitiva il prof. cav. Canestrelli naturalista e forse il prof. cav. Ciro Bortolotti pure naturalista, col comm. prof. Francesco Musoni benemerito presidente del Circolo che a questa nuova scoperta ha dedicato particolare interesse.

Università Popolare

Questa sera la XII. lezione di Storia contemporanea d'Italia.

Questa conferenza assume una importanza particolare per il fatto che l'oratore, il giornalista Silvio Stringari, fu amico intimo del martire istriano, e a lui, prima di partire per l'ultima spedizione, l'Eroe consegnò il suo testamento politico contenuto in due lettere, una alla moglie ed una al figlio Nino.

Silvio Stringari fece poi accurate ricerche e riuscì a scoprire i documenti del processo segreto nel quale l'Austria condannava Nazario Sauro alla pena di morte.

L'ingresso è libero.

Passaporti falsi
Una denuncia

Non è la prima volta che certi messeri fabbricano passaporti falsi che gli emigranti pagano profumatamente esponendosi a brutte sorprese. L'autorità ebbe sentore che nella zona di Forgaria esisteva una tal fucina e decise di eseguire una sorpresa.

Il commissario di P. S. dott. Savona infatti si recò ieri a Forgaria operando una perquisizione in casa del muratore Gio. Batta Collino di Vicenzo di anni 28 e rinvenendo timbri, passaporti falsi, scolorine, lettere di richiamo ed altro. Il Collino, subodorato il vento infido si era allontanato, sottraendosi così allo arresto. Non potè però sottrarsi alla denuncia che fu sporta contro di lui.

Per gli emigranti

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione comunica, che la validità dei congedi stagionali rilasciati a nostri operai da parte di Ditte francesi, è prorogata di altri 60 giorni ovvero fino al 30 giugno p. v.

***

L'Istituto Friulano d'Emigrazione ricerca operai muratori e manovali per il Piemonte. Si ricercano inoltre operai per il Belgio.

Funebri

L'altra sera alle ore 18 seguirono i funerali della compianta Luigia De Marco-Dominutti. L'accompagnamento fu una vera dimostrazione di affetto verso l'Estinta ed il desolato marito. Vi parteciparono molte signore amiche e conoscenti di famiglia. Il corteo dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospedale, si diresse lentamente verso il Camposanto preceduto da molte corone. Il carro funebre era seguito dai parenti ed intimi, quindi una buona colonna di signore, amici e conoscenti. Notammo anche le orfanelle di Via Ribis compagne di scuola della figlioletta Carmen, molti impiegati ferroviari e della Milizia, una rappresentanza del Circolo S. Giorgio, ecc.

Al marito Luigi Dominutto, ai teneri figlioletti e parenti tutti inviamo l'espressione delle più vive condoglianze.

Sulla deviazione della Roggia di Udine

Ho letto quanto si scrisse in questi ultimi giorni in merito alla questione della deviazione della Roggia di Udine e sua conseguente soppressione entro la vecchia cinta daziaria e, pur plaudendo entusiasta ad un simile progetto, che verrebbe a sistemare e risanare definitivamente e modernamente la città, non posso condividere alla sua attuazione nelle forme fino ad ora rese di pubblica ragione perchè, colla soppressione totale del corso d'acqua entro la città, si verrebbe a togliere a questa, senza ragione plausibile, una delle sue migliori fonti di difesa in caso di incendio, che, a causa dell'agglomeramento dei fabbricati di remota costruzione, può improvvisamente assumere proporzioni disastrose.

Tutti abbiamo ancora presenti gli ultimi incendi di proporzioni abbastanza gravi, scoppiati nel centro della Città in questi ultimi anni; il Teatro Sociale e la Drogheria Bonora. Chi può dire e stabilire con esatezza cosa sarebbe successo allora se non ci fossero state la Roggia di Palma e di Udine per il primo e quella di Udine per il secondo ad alimentare abbondantemente le autopompe? Dopo soppresso il corso attuale della Roggia di Udine, dove si andrebbe a prendere l'acqua indispensabile, se per esempio, (crepi l'Astrologo) l'incendio divampasse nella zona della Banca d'Italia, in quella del Monte di Pietà, in quella dell'Ufficio Ipoteche, delle Scuole di S. Domenico o, in periodo di asciutta della Roggia di Palma, nell'attuale nostro Ospedale Civile?

Nell'acquedotto forse? Neanche pensarci! Ed allora?

Allora, pur sopprimendo l'attuale canale scoperto, occorre assolutamente mantenere, se non in tutto, almeno in gran parte in efficenza la riserva d'acqua che in esso ora vi scorre, nè ragioni di assoluta e feroce economia possono permettere che per risolvere uno dei maggiori problemi della Città, quello della sua viabilità, s'incorra nell'imperdonabile errore di rinunciare per sempre e senza ragione, a uno dei suoi privilegi di difesa che qualunque altra città ci può giustamente invidiare. Infatti, oggi, colla attuale rete di canali, in qualunque momento, dato che essi vanno in asciutta alternativamente, noi siamo nelle condizioni di difenderci da uno dei maggiori nemici dell'abitato, «il fuoco». Oggi, se una simile sciagura avesse a colpire una qualunque zona della Città, le autopompe troverebbero sempre il modo di avere, con relativa facilità, acqua in abbondanza: domani, soppressa la Roggia di Udine, la nostra difesa si limiterebbe alla sola Roggia di Palma ed al Canale Ledra e, quando uno di questi canali fosse in asciutta, allora non ci resterebbe altro che salire sullo storico colle ad ammirare lo spettacolo come Attila fece ai suoi tempi nei riguardi di Aquileia.

Niente quindi soppressione del corso d'acqua, ma bensì, anche a costo di aumentare sensibilmente la spesa, incanalazione della massa liquida in appropriata tubazione di cemento (per esempio sul tipo di quella ora adottata per la fognatura in Viale S. Daniele e di quell'altro tipo che risultasse più rispondente allo scopo)! Distribuzione lungo il tombotto di appropriati chiusini per l'eventuale immersione dei tubi di pesca delle pompe e per la ispezione e pulizia del canale in periodo di asciutta. Un chiusino ogni 100 metri sarebbe più che sufficiente.

Si otterebbe in tal modo, oltre lo scopo prefissosi dall'Egr. ing. Pregettista: cioè il miglioramento della viabilità di Via Gemona e di Via Grazzano, quello estetico di Via Zanon, e quello igienico per la Città tutta, anche altri vantaggi perchè, dovendo il tubo essere quasi sempre interato o semiterrato nel fondo dell'attuale canale, dall'abolizione degli attuali salti e dal suo interramento si otterebbe una rilevante quantità di materiale terroso che andrebbe divinamente bene per completare, se non in tutto almeno in parte, il tombamento del vecchio canale. Si pensi che parlare di obbligo agli Imprenditori di trasportare nel canale in secca le macerie provenienti dai loro lavori, vuol dire dichiarare il canale stesso zona di scarico ruderi e quindi vedervi portare e stazionare forse per degli anni, tutti i rifiuti della Città, dal gatto morto agli escrementi di animali, il tutto annaffiato provvidenzialmente dagli attuali scarichi di grondaie, lavandini e forse anche dal liquido di qualche fogna.

Il lavoro deve venire eseguito per gradi, in periodi di asciutta.

Approntato il materiale occorrente si inizi e si completi un primo tronco e poi si rimetta l'acqua nel canale. Approntato il materiale occorrente per il secondo tronco si chieda la nuova asciutta e si proceda come per il primo e così di seguito fino al compimento dell'opera.

Forse si spenderà di più di quanto non sia stato sino ad oggi preventivato; forse occorrerà anche un maggior tempo per vedere l'opera compiuta in ogni sua parte, ma certamente solo così il contribuente, che poi non è una cosa da trascurarsi, sarà sicuro che l'opera sarà veramente benefica e non avrà l'impressione che si sciupino inutilmente dei denari.

A questo devesi aggiungere che colla incanalazione, si possono conservare alcuni lavatoi pubblici come ad esempio quello di Piazzetta del Gelso, col vantaggio che dovendo essi risultare interrati, saranno coperti e custoditi, offriranno riparo ai venti al sole ed alla pioggia, e forniranno costantemente acqua pulita.

I tratti attuali del canale, attraversanti giardini (Banca d'Italia, Setificio Silvestri, Palazzo Pecile, ecc.), possono rimanere scoperti.

F. di C.

Abbiamo pubblicato questa nota del Sig. F. di C. sulla questione del trasporto della roggia cosidetta di Udine, ma non possiamo esimerci dal rilevare come vi si tratti un punto di assai secondaria importanza e che a parere nostro non può influire sulla decisione che dovrà prendere il Comune, la quale dovrà tener conto di tutti i dati del non piccolo problema.

Sino a quando la roggia continuerà a scorrere allo scoperto nei tratti chiusi fra le case (coprirla in tutto il suo percorso sarebbe costosissimo) c'è da augurarsi che nessuno si valga di tale acqua per risciacquare le biancherie dopo lavate. Abbiamo avuto in passato sintomatici casi di tifo che serpeggiavano lungo canaletti derivati dalla roggia e che ora fortunatamente sono stati soppressi. Ai pubblici lavatoi si dovrà provvedere con ben altri e più moderni sistemi.

Quanto al pericolo di non avere acqua sufficiente per gli incendi, facciamo notare che rimane pur sempre l'altra roggia ed il Ledra, e che l'acquedotto cittadino con i lavori in corso darà una assai più notevole pressione e quindi abbondanza d'acqua. Anche adesso ci sono i vasti quartieri della città che non hanno la roggia a portata utile, e pure disastri per incendio non sono mai avvenuti. Molte altre città sono in condizioni ancora più difficili, ma gli incendi vi vengano ugualmente domati.

D'altro canto nulla vieta che tenendo presenti i timori del signor F. di C. non si possa studiare qualche rimedio, come l'impianto di alcune vasche capaci in siti appropriati od altro.

Con questo articolo di oggi riteniamo la questione della roggia sufficientemente discussa, e per evitare inutili divagazioni ci asterremo dal pubblicare altro in attesa della relazione completa che a suo tempo sarà divulgata dal Comune.

Il Concerto Aru al Moderno

Il pubblico affollava ieri sera la sala del Moderno per udire la perfetta esecuzione musicale dei varii pezzi che componevano il programma. Siamo dolenti che la mancanza di spazio ci vieti di dire particolarmente della varia produzione del maestro Aru e dell'esecuzione impeccabile di tutti gli artisti; e in special modo dell'autore, al quale il pubblico tributò lusinghieri applausi.

Diremo solo che la musica è varia; viva di un'armonia profonda ed ispirata; che l'interpretazione ha reso efficacemente tutti i pregi delle composizioni.

Un plauso all'egregio maestro Aru che ha saputo intrattenere in piacevole serata un colto ed eletto pubblico.

Pericoloso incidente in via Cavour

In via Cavour ieri verso le 15.30 alla signora Ernesta Ferigo, moglie del cav. Ettore Spezzotti accadde un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Ella passava dinanzi alla casa segnata col numero 11 allorchè dall'alto cadde un pesante blocco di legno che l'operaio Salvatore Cristofoli della Ditta Colautti Lodovico stava ponendo in opera per armare il riquadro di una finestra al secondo piano. Il blocco urtò contro l'insegna del sottostante negozio confetture e di rimbalzo, cadde colpendo alla testa la signora Ferigo-Spezzotti che camminava presso al muro. Il signor Rambaldo Marcotti, proprietario del salone di barbiere sito di fronte, accorse prontamente sorreggendo la disgraziata signora. Questa, con l'automobile della Marchesa Mangilli che si trovava lì presso, fu accompagnata all'Ospedale Civile ove il dott. Barzan la medicò dichiarandola guaribile in otto giorni per ferite lacero-contuse. Dopo la medicazione, la signora si fece accompagnare in automobile a Tricesimo.

Esprimendo alla gentile signora i più fervidi auguri di sollecita guarigione, raccomandiamo a coloro che lavorano in luoghi di intenso transito, una maggiore attenzione.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - 23.o regg. fant.

(Campo Moretti)

Domenica sul Campo Moretti s'incontreranno la squadra dell'A. S. Udinese e quella del 23.o Reggimento Fanteria.

La squadra udinese scenderà in campo in formazione mista con elementi cioè di prima squadra e di riserva.

Nota è la forte squadra del 23. Reggimento Fanteria che si è brillantemente classificata terza nel Campionato militare italiano. Inoltre questa squadra vinse a Cremona un torneo organizzato in quella città. Una bella partita quindi che richiamerà la solita folla di appassionati.

Per il Campionato ciclistico friulano su strada

In questi giorni sono giunti al Club Ciclistico Udinese, i doni del R. Prefetto, del Comune di Pordenone, della Cassa di Risparmio di Udine, della Sportiva S. Daniele e del bar. Elio Morpurgo, senatore del Regno, pel Campionato Friulano.

Il Prefetto dott. comm. Ricci Umberto ha fatto pervenire un'artistico portasigarette d'argento, accompagnato da una nobilissima lettera.

Il Comune di Pordenone, sempre presente all'appello degli sportivi, ha inviato due grandi artistiche medaglie, una d'oro, l'altra d'argento, la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione una artistica medaglia d'oro, la Sportiva S. Daniele, un'artistica medaglia Vermeille e il bar. Elio Morpurgo, senatore del Regno, un pregevole portacalamaio.

Il Comitato Esecutivo sta preparando in questi giorni il regolare programma, il regolamento di corsa, la definizione di un bellissimo premio di rappresentanza per le società partecipanti e del nome da darsi a questa grande manifestazione sportiva che promette di riuscire imponente.

A giorni daremo le norme per i concorrenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il caffè «Arco Celeste».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 28 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.7	747.7	746.2
Pressione al mare	758.5	758.2	756.8
Temperatura	16.2	22.1	18.9
Umidità (0-100)	75	57	78
Vento Direzione	calma	SW	N
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	3
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,0

Temperatura minima: 10,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 764, Golfo di Botnia. Pressione minima: 731, sulle Ebridi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"LA CRISI"

Marco Praga non è stato da meno della simpatica notorietà di commediografo e drammaturgo che l'ha imposto al pubblico collocandolo tra i più insigni autori del nostro teatro contemporaneo.

La «Crisi» è una commedia a sfondo drammatico. Non sono i soliti tre atti tirati giù in un fiato per «épater le bourgeois», stiracchiati alla meglio, conditi dell'umore di una vena facile e corrente, galvanizzati dalla consumata esperienza dei trucchi del teatro e dei gusti corrivi del pubblico. Marco Praga ha voluto mostrare al pubblico la «Crisi redentrice» di una donna, di una delle tante donne che non sono forti, fatali, irresistibili, ma soltanto delle povere cose nelle mani del destino, polvere nell'universo delle cose grandi, strumenti inconsapevoli della complessa anima cosmica.

Creature abbacinate, perdute, erranti, sotto l'apparenza di essere ardite, sensuali, devastatrici d'anime, sfingi immobili, cuori di pietra, spiriti cinici. Ma la femminilità sale e si afferma come il turbinare di un torrente senza argini, non arginabile colle pareti di improvvisati muraglioni.

Esplode il dramma che opera come il fuoco di un alto forno che tratta i minerali greggi per purificarli e renderli senza scorie alla mano maestra dell'uomo. Allora quella maschera di orgoglio, quella padronanza affettata, quel dominio di se stessa e su se stessa vien meno, cade, rovina come un'impalcatura fragile e posticcia. L'anima si rivela. Il cuore insorge per reclamare il diritto all'amore, l'anima si desta dalle letargo al quale l'aveva condannata l'indifferenza, l'abitudine e l'attitudine al male, lo spirito si libra sulle bassezze ignobili del passato, fugge la materialità sozza dell'amplesso goduto per la carne, del bacio reso per il prudore dei sensi, dell'amore considerato quale sfogo di libidine, della propotente manifestazione erotica ch'è istinto non purificato dal desiderio, non legittimato dalla stima, non elevato dalla comprensione dell'atto che si ricollega e deve ricollegarsi alla legge della suprema necessità sessuale: donare la vita per non morire mai, per rivivere nei figli, per non spegnersi, per ardere sempre.

Questo il dramma della donna, della moglie, dell'adultera. E poi si dipinge la tragedia passionale dell'uomo, del marito, dell'ingannato. Deve egli accertarsi del tradimento della donna che adora? Deve sputarle sul viso la vergogna del suo disonore? Deve significarle che basta, basta l'onta del peccato che imbratta il suo nome, che insozza la sua vita, che la rende ridicola e irrisa da quella pietà falsa ed indulgente del mondo? Può e deve far ciò il marito? Egli non sa, non può e sa di non potere. Allora, provvidenzialmente, interviene una volontà energica ed imperiosa, quella del fratello di lui tornato dal lontano Congo. Egli scopre la tresca, smaschera la donna, l'investe, la demolisce, atterra il suo orgoglio, la fa indietreggiare, cadere. Le ricorda e le fa ricordare di essere donna e quindi creatura da difendersi, da curare, da amare. La volontà, l'energia, il comando agiscono sulla donna. La quale sente che più dell'amore, vale l'autorità e la forza. L'amore smidollato, le lagrime dell'uomo, la di lui debolezza non possono sostenere la donna ed agguerrirla contro chi attenta e distrugge la poesia del focolare e la pace della famiglia.

Nel duello l'amante viene ferito dall'uomo che difende, con la spada, l'onore del fratello. Il sangue cancella la colpa, il pentimento monda la macchia, il sole dell'amore risplende dopo lo scroscio tambureggiante della tempesta. E quindi viene la pace, florisce l'idillio nuovo che nasce come un fiore rugiadoso dopo l'uragano devastatore. Il passato non è più, conviene guardare l'avvenire. Le lagrime e i baci seppelliscono l'ultimo ricordo.

Il pubblico ha tributato calorose accoglienze alla commedia, decretandole uno schietto successo. Bravissimi tutti gli interpreti i quali hanno sostenuto le non facili parti con passione e sincerità. E l'essere «sinceri» in arte è essersi avvicinati ai più grandi ed ai migliori.

Dunque?...

Kosmos.

Questa sera, alle ore 21 precise, si rappresenterà «L'Attore», commedia in 4 atti di Sacha Guitry, già festosamente applaudita nei maggiori teatri parigini.

Cinema Teatro Eden

PERETOLA... NEW JORK

Il numeroso pubblico accorso iersera all'importante première, ha decretato il trionfo massimo del celebrato attore italianissimo Mario Bianchi in arte, Monty Bank (Plum) ed ha manifestato il più convinto entusiasmo. L'interpretazione di questo comico ha raggiunto un'elevatezza tale da sorpassare qualsiasi previsione; egli ci dà una recitazione perfetta, egli sa trasformare il proprio volto al punto da farci conoscere quello che prova, esprimendo con la massima naturalezza quello che dobbiamo comprendere.

PERETOLA... NEW JORK, non è una solita comica americana creata per il solo scopo di far ridere; Peretola, ha un delicatissimo soggetto pieno di brio e sentimentalità e nello stesso tempo di una ilarità mai raggiunta per le trovate originali, per il succedersi di scene gustose, per le interessanti gare automobilistiche, per le grandi competizioni di box, ecc., e in tutto questo assieme Monty Bank si rivela il vero «Asso» del volante, della box, della danza.

Questo eccezionalissimo spettacolo viene oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prezzi soliti. Dopo PERETOLA... NE WJORK, rivedrete la simpaticissima OSSI OSVALDA nella sua grande interpretazione «Un milione per una cena».

Cinema Cecchini

Oggi prime visioni della tanto attesa film SATANICA, con la insuperabile interpretazione della grande e sublime attrice Bianca Stagno Bellincioni.

Renderà maggiormente più interessante questo eccezionale spettacolo Harold Lloyd nella sua comicissima NEL PAESE DI ALLAH!

Echi del XXIV maggio in Provincia

A Lestizza

Nonostante che il maltempo abbia impedito lo svolgimento completo del programma annunciato, approfittando di una breve sosta, fu improvvisato un corteo a Lestizza che, portatosi ai piedi dell'antenna della Vittoria, ascoltò con religioso silenzio e commozione l'alata parola del dott. Marianini. Esaltando la data storica, l'oratore spiega come nelle giornate che determinarono il nostro intervento due correnti, una di pavidi e rinunciatari, l'altra di eroi ansiosi di brandire le armi, fossero in lotta e come quest'ultima corrente che raccoglieva il poeta soldato, il prof. Venezian e tanti altri illustri patriotti riuscisse a spingere un ministro, che comprese la voce della Patria, ad «osare».

Ricorda i canti e le manifestazioni di giubilo di allora, l'entusiasmo dei partenti le preci di coloro che rimanevano. La guerra fu aspra, ed ebbe le sue vittorie ed i suoi lutti, ma non fu vano il sangue versato per sconfiggere uno dei più potenti eserciti del mondo. Per la prima volta dopo 50 anni d'unità il popolo italiano sentì la più grande unità essendo scomparse le divisioni regionali. Non erano più i mille eroi che intravvedevano fra molti ciechi una grande patria, ma erano gli umili operai, i lavoratori dei campi, gli uomini dello studio, le donne d'ogni classe, gli abitatori di palazzi e quelli dei più modesti casolari plebei e nobili, ricchi e poveri dall'alpe al mare. Tutti sorsero in armi. Oggi sono più vivi che mai i 600.000 Morti ed uno scelto fra tutti i campi insanguinati è ricomposto nella urna, dell'Altare della Patria nell'eterna Roma, che addita nella storia l'eroismo dei secoli. Dinnanzi a quell'ara sacra chiniamo le fronti con una promessa santa di amore e di fede nel nome della più grande patria invitta ed immortale.

Il corteo mosse quindi verso il locale cimitero ove fu deposta una corona di fiori nella Cappella eretta a ricordo dei Caduti per la Patria.

Ad Aquileia

Il decimo anniversario della nostra entrata in guerra ebbe anche qui degna celebrazione. Un lungo corteo formato dalle scolaresche, dal Fascio, dalle Autorità civili e militari, dai Veterani e Reduci, da numeroso popolo e dai gitanti della «Dante Alighieri» di Bologna, fra cui notammo l'on. Loero e il prof. Carlo Errera, mosse alle 9.30 dalla Piazza Vittorio Emanuele III alla volta della Basilica dove fu cantata una Messa solenne con «Te Deum». L'arciprete, mons. Instulin, un elevata allocuzione svolgendo il tema «Patria e Fede». Dopo la funzione religiosa, il corteo si recò al Cimitero degli Eroi. Sulla tomba dei dieci Militi Ignoti furono deposte a nome del Municipio, del Scuola; belle corone di alloro. Il Commissario prefettizio cav. uff. Giulio Fascio, dei Veterani e Reduci e della Iahn, commemorò indi la storica ricorrenza con concettoso e sentito discorso e rilevò con nobile pensiero come qui debba essere sempre vivo e sacro il ricordo dei Caduti per la nostra Redenzione, ma non possano essere obliati quei figli di queste terre che dovettero sacrificare la loro esistenza per una causa non propria. E il suo dire trovò unanime consenso. La scolaresca accompagnata dalla banda, cantò poi l'inno di Mameli. Il corteo si sciolse davanti al Municipio fra alti evviva all'Italia, al Re e al Duce del Fascismo.

A Trivignano Udinese

Trivignano, la già vigile scolta avanzata sul cancellato confine ha degnamente commemorato la fausta data. Alla lapide che ricorda i morti per la Patria di tutto il Comune, sovrastante a quella che rammenta la liberazione del 4 Novembre, montarono la guardia d'onore gli alunni delle scuole, a cura dei quali altresì, assieme ai bravi insegnanti maestro signor Gigante e maestra signorina Pierina Milan fu reso l'omaggio di fiori alle tombe dei Caduti. I Combattenti, per iniziativa dei quali si solennizzò la ricorrenza, deposero con rito reverente una bella corona di fiori freschi con dediche.

Prestò servizio la musica S. Marco di Palmanova a capo del corteo formatosi alle 14.30 con l'intervento delle Autorità.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 126.30 — Londra 122.3250 — America 25.16 — Austria 3.52 — Romania 11.60 — Belgio 124.35 — Spagna 365 — Praga 74.50 — Ungheria 0.0252 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.40.

Consolidato 5 per cento 97.65.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 100 — Granoturco giallo da L. 90 a 96 — Cinquantino da L. 100 a 90 — Segala da L. 175 a L. 170.

Piazza Venerio.

Patate da L. 140 a 160 — Radicchio da L. 50 a 60 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 100 a 160 — Piselli da L. 200 a 240 — Asparagi da L. 400 a 420 — Carciofi da L. 0.14 a 0.18 l'uno — Erbette da L. 50 a 100 — Verzottini da L. 45 a 70 — Ciliege da L. 180, 200, 250 Erbette da L. 80 a 100 — Verzottini da L. 500 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 17 — Erba Spagna da L. 30 a 26 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 23 a 22.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.30 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.31 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.20 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto

Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.34 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).

Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.